Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 315 - Domenica 14 Marzo 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100.
Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5898

FORZA E CONSENSO

E' tuttora vivo nella memoria degli italiani l'atto di violenza morale compiuto nella primavera del 1938 contro alcuni esponenti della scienza e della cultura italiane per vincolare l'autorità dei loro nomi a quel famigerato documento introduttivo alle leggi razziali che tanta iattura dovevano rappresentare per la nostra situazione politica di quel periodo e per le stesse sorti del regime fascista. Si seppe più tardi come erano andate le cose. Il duce aveva scelto i firmatari senza interpellarli. Era sicuro che, di fronte al fatto compiuto di un comunicato ufficiale diramato dalla *Stefani* e dalla radio, nessuno degli interessati avrebbe osato fiatare. Secondo la sua mentalità, ormai obnubilata, doveva bastare la sua volontà a decidere anche in sede scientifica. E gli scienziati, tirati in causa a loro insaputa, venivano invitati ad obbedire secondo lo spirito e la lettera del giuramento fascista.

Ci fu subito il caso dell'illustre maestro dell'endocrinologia Nicola Pende; e ci furono altri casi minori, ma non meno significativi di accorata ribellione — di più sarebbe stato un troppo chiedere, a quei tempi — all'inaudito procedimento. Lo scandalo, malgrado le solerti misure della censura, arrivò anche all'estero. Quel modo d'impegnare la coscienza, la volontà, la reputazione di uomini che, pur aderendo al regime non avevano mai inteso rinunziare ai diritti elementari della loro personalità, fu l'episodio destinato a segnare il crollo delle ultime simpatie che il fascismo e il suo creatore avevano pur saputo conquistarsi anche nei settori dell'alta cultura dei grandi Paesi democratici dell'Occidente. Nel mondo si ebbe la netta definitiva sensazione che fra i regimi totalitari, qualunque origine e finalità essi abbiano, e la personalità umana, esiste un'antitesi che non può essere superata se non col ritorno al rispetto di quei principi giuridici, morali, politici che in tutti i tempi hanno garantito ai popoli ed agli individui i supremi benefici della libertà di coscienza.

Del resto ognuno può ricordare, senza dover troppo affaticare la memoria, come appartenesse alla normalità il fatto delle nomine fasciste — e delle corrispondenti defenestrazioni a procedimento sommario — ad insaputa dei chiamati in causa: i quali apprendevano la notizia della loro assunzione alle più impensate cariche, ed i loro spesso imprevisti licenziamenti, dai giornali o dalla radio.

I casi di opposizione a questa strana condotta furono assai rari. Si potrebbero contare sulle dita. Furono, viceversa, numerosissimi gli atti di compiacimento e di sottomissione allo strapotere del duce che, manovrando, secondo la sua immagine, *la chiavetta della luce elettrica*, poteva in qualunque momento dar fama o toglierla ai suoi collaboratori d'ogni grado e materia.

Morto il fascismo, era lecito pensare che ai tragici uncini di piazzale Loreto fossero stati appesi non soltanto i corpi ormai disfatti di coloro che avevano creduto nella dittatura sino all'ultimo minuto della sua macabra agonia, ma anche talune gravi storture mentali che avevano reso illusori i diritti della personalità.

E invece eccoci al caso degli ultimi manifesti criptocomunisti, lanciati agli italiani per i fini elettorali di un partito, che se di non godere le simpatie delle più autorevoli correnti nazionali e perciò si affanna a crearsele, accaparrando «clienti» anche là dove l'adesione ha sapore di paradosso.

Lo scandalo dei sottoscrittori alla così detta *Alleanza della cultura* — innocentemente inventata per un fine obiettivo di solidarietà fra i membri dell'intelligenza italiana, ma praticamente varata con a pompa l'insegna rutilante di un agglomerato politico ben definito e per i fini utilitari di una battaglia elettorale — può considerarsi una specie di prova generale di quello che sarebbe la libertà degli intellettuali ed il rispetto della loro personalità in un regime il cui esponente si chiamasse Palmiro Togliatti e la bandiera fosse l'*Unità*.

Una bella mattina, svegliandosi sotto questo imperturbabile sole romano che più ne vede e più splende, i campioni della cultura italiana, volenti o nolenti, si sono trovati in una scelta che il giorno prima non avevano — salvo l'eccezione dei complici in cerca di guiderdone — nemmeno previsto. L'*Alleanza* è un organo apolitico, dicono i comunisti; noi la valorizziamo perchè abbiamo rinunziato all'assurdità di voler ridurre i cervelli ad un unico livello. Nella cultura, intesa secondo i principi evolutivi della democrazia progressiva, ci deve essere posto per tutti: anche per i non marxisti, anche per i crociani, i cattolici, gli individualisti ecc. Dopo il discorso di Togliatti a Pescara, se d'Annunzio fosse vivo è da ritenere che il suo nome verrebbe certamente incluso nella lista degli aderenti all'Alleanza e, magari, al Fronte. Con questa bella favola a mo' di prefazione, l'elenco degli aderenti all'Alleanza della cultura è nato dalla volontà dei dittatori comunisti; i quali si sono messi davanti ad un elenco telefonico di Roma e senza tante inchieste ed interpellazioni hanno fatto le nomine e fissati i compiti. Come prima del 25 luglio 1943. Fortunatamente questi dittatori sono ancora in *pectore*; non hanno in pugno le leve del comando e per quanto amino mascherarsi da diavoli per far paura, non riescono ad ottenere gli effetti che, nei giorni di maggior fortuna, erano tanto facili alla tirannia del ventennio. Molti di coloro che si erano visti sotto il manifesto senza che nessuno li avesse interpellati, adesso si affrettano a denunziare l'abuso e a difendere i diritti imprescrittibili della loro personalità, contro questi ritorni fascisti, peggiorati dalla demagogia di Nenni e dal nuovissimo Monsignor della Casa del comunismo italiano, che mentre prepara un piano alla Gottwald, nei ritagli di tempo dà gratuite lezioni di raffinatezza stilistica e di cultura letteraria alla nostra buona società, dalle lucide colonne dei più borghesi rotocalchi della stampa italiana, gentilmente pronubi.

DECIO MAZZA

Tutto il popolo cecoslovacco intorno al grande figlio scomparso

COMMOSSO ADDIO DI BENES alla salma di Jan Masaryk

Il rito solenne al Pantheon del Museo nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRAGA, 13 — Sotto un cielo grigio migliaia e migliaia di persone si sono ammassate oggi lungo le vie principali di Praga per rendere l'estremo saluto alla salma di Jan Masaryk.

Già nelle prime ore del mattino centinaia di cittadini si erano raccolti lungo la Hugo Valclavske Namesti e le altre principali arterie che conducono alla piazza centrale di Praga. La folla è andata aumentando in misura crescente man mano che si vicinava l'ora dei funerali. Si trattava non solo di assistere all'ultimo viaggio del corpo di Masaryk per le vie di Praga, ma anche di tornare a vedere per la prima volta dopo la recente crisi governativa il Presidente Benes, la cui partecipazione alle onoranze funebri era stata preannunziata ieri.

L'arrivo del Presidente Benes al Pantheon del Museo nazionale, avvenuto alle 15, ora italiana, ha segnato la partenza del corteo funebre dal Palazzo Czernin per il Pantheon. La salma di Masaryk era deposta su un affusto di cannone. Il corteo immenso, in cui si trovavano anche rappresentanze giunte da tutti i punti del Paese, compresa la Moravia — c'erano fra gli altri le vedove del villaggio di Lidice, distrutto dai nazisti, macellai dai coltelli lucenti e minatori in tuta con le lampade accese — si è snodato lentamente fra ali fittissime di popolo commosso e reverente ed è giunto al Pantheon dopo una trentina di minuti. Le scalee dell'edificio erano una marea umana.

Il Pantheon era completamente parato a lutto, illuminato da riflettori a luce indiretta.

Benes è stato visto singhiozzare e tergersi gli occhi quando un coro infantile ha cantato una canzone folcloristica cara a Masaryk padre. Benes aveva l'aspetto di un uomo schiantato. Sembrava invecchiato di anni in poche settimane.

Il Primo Ministro Gottwald ha pronunziato il discorso commemorativo, dicendo fra l'altro che voleva testimoniare come Masaryk fin dal profilarsi della crisi politica si è tenuto lontano da qualsiasi azione pro o contro la crisi stessa.

Gottwald si è scagliato contro la stampa occidentale che in occasione della crisi aveva aperto una campagna organizzata contro la persona del Ministro degli Esteri. «Masaryk, ha soggiunto il Capo del Governo, aveva accolto il nuovo programma governativo con piena coscienza e senza alcun compromesso, tanto è vero che aveva già cominciato a svolgerlo nel campo della sua competenza. Egli aveva deciso di stare dalla parte del popolo quando il Paese si è trovato a un bivio della sua storia ed era pienamente sincero e agiva secondo i suoi convincimenti. Noi siamo qui per raccogliere l'eredità di Masaryk, la quale impone che si vada sempre col popolo. E noi, caro Honza (sopranome di Masaryk), saremo sempre col popolo e marceremo col popolo, te lo promettiamo».

Questo il discorso di Gottwald. Poi Frantisek Janda, il settantatreenne veterano della prima guerra mondiale, ha parlato in nome di coloro che in quel conflitto combatterono per l'indipendenza della Cecoslovacchia. La voce del veterano trema nel ricordare le parole di Tommaso Masaryk ai legionari di quella guerra: «Noi siamo fratelli perchè abbiamo un padre comune». Janda ricorda pure le parole che Masaryk rivolse ai veterani dal microfono di Radio Londra durante il secondo conflitto mondiale: «Per il nome che porto noi vinceremo questa lotta. La verità finirà per trionfare». A queste parole Benes è stato visto asciugarsi gli occhi.

Dopo la cerimonia Benes e la consorte si sono avvicinati alla sorella di Masaryk. La moglie di Benes l'ha baciata sul volto.

Uno squadrone di cavalleggeri e un battaglione di fanteria hanno reso gli onori militari alla salma di Masaryk all'uscita dal Pantheon. La salma è stata ricollocata sullo affusto di cannone, carico di grandi corone di fiori e si è rifermato il corteo. Questo, costituito nello stesso ordine di prima, ha fatto ritorno al Palazzo Czernin, passando davanti al Palazzo dell'Opera presso il quale il complesso orchestrale del teatro lirico ha eseguito gli inni nazionali.

Al Palazzo Czernin, alla presenza delle persone di famiglia dell'estinto, di Membri del Governo e del corpo diplomatico, la salma è stata tolta dall'affusto, collocata su un autofurgone funebre e avviata al cimitero di Lany.

Il reverendo Frantisek Urbanek ha recitato le ultime preghiere e impartito l'assoluzione alla salma. Urbanek aveva svolto la medesima funzione all'epoca dell'inumazione di Thomas Masaryk e d'un suo fratello. Quindi la salma è stata calata nella fossa al suono dell'inno nazionale cecoslovacco eseguito da una banda a corni.

A. J. GOLDBERG
dell'«Associated Press»

Trattative italo-russe

MOSCA NON RECEDE dal suo atteggiamento

ROMA, 13 — Il Governo sovietico ha risposto ufficialmente all'ultimo passo italiano relativo alla possibilità di iniziare trattative per la conclusione di un trattato commerciale fra i due Paesi. La nota di Mosca dichiara però che non intende rinunciare a discutere la questione delle riparazioni in connessione con le normali trattative per un accordo commerciale.

Il Ministro Sforza ha disposto che la questione sia messa allo studio col desiderio di trovare una linea d'intesa. Una decisione sarà presa al suo ritorno da Parigi.

E' da ricordare che ai termini del Trattato di pace, l'Italia non dovrebbe iniziare il pagamento delle riparazioni all'Unione sovietica se non dopo il 15 settembre 1949.

La "Toscanelli" prossima ad entrare in linea

GENOVA, 13 — Il 25 marzo prenderà il mare la nuovissima motonave «Paolo Toscanelli», adibita al servizio celere Genova-Sud America. E' la terza unità del tipo «Navigatori» che il nostro massimo ente armatoriale, la Compagnia «Italia», mette in linea e che sarà seguita a breve distanza di tempo da altre tre della medesima serie.

In tal modo un notevole nucleo di navi capaci di rendere ottimi servizi si aggiunge alla nostra flotta transatlantica di linea, che da questo apporto riceve vigoroso impulso e un migliore assetto qualitativo. Non è certo necessario sottolineare l'importanza che viene ad assumere, nel travaglio della ricostruzione armatoriale, il rapido perfezionarsi ed intensificarsi dei servizi regolari con il Nord, il Sud e il Centro America.

Sforza arriva oggi nella Capitale francese

Anche Londra d'accordo con Washington perchè l'Italia sia ascoltata sul problema tedesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 13 — La prima delegazione giunta a Parigi alla Conferenza dei Sedici è stata quella irlandese. Essa è presieduta dal Ministro degli Esteri Mac Bride. E' la prima volta da molti anni, che il nome dell'Irlanda non si accompagna in una missione ufficiale a quello di De Valera.

Sforza arriverà domattina alle 9 alla Gare de Lyon, con la delegazione italiana.

Mai nel dopoguerra si era dato il caso di un numero così notevole di Ministri degli Esteri riuniti in una sola occasione, nemmeno alle sedute dell'ONU, a New York, ed alla Conferenza della pace al Lussemburgo. La notizia non ha solo valore di cronaca: essa dimostra quale importanza le cancellerie europee attribuiscono a questa tappa decisiva del fronte occidentale, che molti hanno paragonato alla nascita di una nuova Santa Alleanza dell'Europa.

Tra i quattordici capi delle diplomazie europee, che siederanno lunedì attorno al grande tavolo settecentesco della storica sala dell'Orologio, l'interesse dell'opinione pubblica ha già stabilito una gerarchia di celebrità. Anche questa Conferenza avrà i suoi quattro «grandi», che saranno Bevin, Bidault, Sforza e Spaak. Spaak è il principale protagonista di quel patto a cinque, negoziato nei giorni scorsi a Bruxelles, e che è la prima forma di alleanza difensiva dell'Europa contro i sovietici. Da lui il patto di Bruxelles è stato soprannominato «Spaakistan». Fu l'accordo politico più rapido di tutto il dopoguerra: in otto giorni fu proposto, discusso e concluso. «Il cadavere di Masaryk fa andare in fretta gli europei» ha scritto un giornale americano.

Sforza è ritenuto come il prossimo sesto contraente. Palazzo Chigi, in una dichiarazione alla stampa estera, che fu variamente commentata, espose giorni fa le ragioni per le quali l'Italia non interviene per il momento a fianco dei cinque di Bruxelles. Era un'esposizione un po' intempestiva, in quanto non risulta che fino ad ora il nostro Paese sia stato invitato ad aggiungersi ai primi firmatari. Ma il motivo addotto, quello dell'imminenza delle elezioni e della prudenza che esse impongono, parve valido ed accorto.

Questa sera da autorevole fonte diplomatica è stato dichiarato che la Granbretagna è ora d'accordo con il Dipartimento di Stato sull'opportunità di consultare l'Italia per la politica che concerne il futuro della Germania. La stessa fonte affermava di ritenere imminente l'adesione dell'Italia al patto di unione occidentale europea.

Sforza riceverà molte richieste d'intervista su questo argomento. Le elezioni del 18 aprile mettono l'Italia in prima linea sulla scena della situazione mondiale. «Non si voterà soltanto pro e contro la democrazia italiana — scrivono i giornali francesi — ma pro o contro la democrazia europea». Questo tema dell'Europa che si difende dal comunismo e del comunismo che lotta contro di essa, è in fondo il problema sostanziale della Conferenza dei Sedici. Le porte che in agosto erano rimaste aperte ai Paesi orientali sono state chiuse nel frattempo da loro stessi.

Ho detto ieri dell'invito che sarà rivolto ai Governi alleati della zona occidentale della Germania perchè gli interessi tedeschi siano rappresentati alla Conferenza. Oggi si apprende da buona fonte che anche l'ammissione della Spagna sarà formalmente richiesta dalla delegazione portoghese, e che quella irlandese sosterrà da parte sua questo invito. E' probabile che una proposta del genere possa ottenere una maggioranza favorevole tra i Sedici. Il fronte occidentale sarebbe in tal modo stabilito senza nessuna soluzione di continuità.

I comunisti francesi, in assenza di Molotov e dei suoi colleghi orientali, hanno deciso di rappresentare l'opposizione del Cominform a queste assise europee. Lo fanno in una forma che non è strettamente diplomatica, ma nondimeno evidente. Come per un colpo di bacchetta magica, nelle miniere del Nord sono ricominciati ieri gli scioperi a catena, che hanno raggiunto questa sera un effettivo di 30 mila aderenti. E' chiaro che i comunisti mettono tutto in opera per dare alla Conferenza dei Sedici una cornice minacciosa e provocante. E' la prova, seppure ve ne era bisogno, che il piano Marshall è il peggiore nemico di Stalin.

GIANNI GRANZOTTO

A ciascuno il suo

Giunge notizia da Boma, nel Congo Belga, di un curioso processo celebrato recentemente in quella località. Un notabile negro costretto a farsi amputare una gamba ha richiesto l'arto, dopo l'operazione, per mangiarselo. Ma il medico bianco si rifiutò di consegnarlo basandosi sul fatto che il cannibalismo è proibito. Il negro allora, intestarditosi, ha fatto causa ed il tribunale ha condannato il medico a consegnare la gamba al mutilato.

○ **ATTERRATO FELICEMENTE**

L'aereo militare americano dato per scomparso lungo la rotta da Ginevra a Roma, ha atterrato invece felicemente a Castiglione sul lago di Trasimeno. L'atterraggio forzato e il mancato collegamento radio con le stazioni terrestri sembrano rivestire finora una nota piuttosto misteriosa.

○ **VERSO LA LIBERTA'**

E' approdata sulla costa adriatica presso Pesaro un'altra imbarcazione con a bordo sette dalmati fuggiti dalla Jugoslavia.

○ **ENZO GROSSI TESTE**

Nel processo a carico di un gruppo di ufficiali accusati di collaborazionismo, svoltosi a Padova il 4 marzo, Enzo Grossi comparve in qualità di teste e non già di imputato: per cui fu dovuta ad errore l'inclusione del suo nome fra gli assolti.

Delegati laburisti in visita a Roma

Il PSI di fronte a un arduo dilemma

ROMA, 13 — L'attualità più interessante è rappresentata dalla visità dei delegati laburisti inglesi Morgan Philips e Denis Heady, giunti oggi a Roma, al partito socialista italiano. Tale visita, con i relativi contatti fra i due ospiti e il comitato esecutivo del partito fusionista, va al di là dei soliti rapporti informativi dell'internazionale socialista e viene messa in relazione con la recente presa di posizione del Labour Party nei riguardi della crisi cecoslovacca.

I laburisti britannici, com'è noto, hanno deplorato l'atteggiamento del socialismo fusionista ceco di Fierlinger e ormai sono orientati per condurre sul piano dell'unione occidentale i partiti socialisti europei. La delegazione inglese che prenderà per altro contatti con l'Unione socialista di Ivan Matteo Lombardo e con gli esponenti del partito socialista lavoratori italiani chiederà a Nenni e a Basso se il partito socialista italiano continuerà ancora ad affiancare la politica del Cominform contro il piano Marshall o se intenderà rimanere nell'internazionale socialista, la quale ha escluso ieri Saragat e i suoi scissionisti, ma non è detto che non possa rivedere questo suo atteggiamento.

I socialisti britannici e quelli degli altri partiti europei mettono quindi un ben arduo dilemma ai socialfusionisti italiani, i quali sono ormai irrimediabilmente infeudati al partito comunista. Prima conseguenza di tale schieramento sarebbe, secondo quanto si ritiene, l'esaurirsi di aiuti finanaziari dall'estero per il partito di Nenni.

Esponenti veneti abbandonano intanto il partito socialista e tra essi l'on. Costantini, il prof. Vittorelli, il prof. Del Bo e l'assessore al Comune di Venezia Gavagnin, mentre continuano le defezioni dall'Alleanza della cultura e dal cosiddetto fronte democratico delle pubbliche amministrazioni, organi di sinistra aderenti al fronte popolare.

Negli ambienti parlamentari romani molto commentata oggi la notizia secondo la quale l'on. Vito Reale, del blocco nazionale, avrebbe avuto contatti con l'ex segretario del partito nazionale fascista Augusto Turati. Questi contatti sarebbero avvenuti nell'intento di stabilire una specie di ponte politico tra i «fascisti onesti» e gli «antifascisti democratici». In una parola si tratterebbe di reinserire nel circolo della normalità democratica un vasto settore di italiani, quello dei fascisti onesti, sottraendoli così alla suggestione dei gruppi totalitari siano essi di destra che di sinistra.

UN ANNO DOPO: 18 APRILE 1949

LA GRANDE MARCIA

La grande marcia degli italiani è incominciata ieri, giusto un anno dopo la strepitosa vittoria del Fronte della Democrazia Progressiva. Esultano oggi — come giustamente ha detto il Maresciallo Secchia — «le forze democratiche e popolari dei Paesi liberi e urlano rabbiosamente i lupi ai quali è sfuggita la preda. Truman e soci hanno fallito il colpo e per sempre». Volevano i sicofanti della lurida plutocrazia, i manutengoli dei ladri di Wall Street e delle City servirsi di questa carne da cannone e da bombe atomiche per sbarrare il passo all'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Le forze reazionarie tentavano buttare, ancora una volta, nei solchi delle sanguinose trincee, i lavoratori, distogliendoli dalla grandiosa opera che li attende nella sterminata Siberia. Bramavano i plutocrati, con la favoletta del piano Marshall, continuare a depredare il popolo, ma la trama dei furfanti imperialisti e dei loro complici è stata infranta.

Partono oggi da Roma verso la Siberia — cuore pulsante della nuova civiltà — sedici milioni di italiani, provenienti da ogni regione e da ogni professione o mestiere: uomini, donne, bambini. Hanno dimenticato ogni divisione di classe, aristocratici, borghesi, sacerdoti, artigiani, operai, contadini, marinai, dame di corte e sartine, studenti e sportivi, banchieri e meccanici. E' una gioia vederli tutti assieme, con il leggero sacco sulle spalle, mal calzati, laceri, ma fieri ed orgogliosi di andare verso la Patria del proletariato. Non più emigranti che vanno a raccattare oltre Oceano un tozzo di pane, sognando milioni, e invece arricchendo in realtà i Ford, i Morgan, i Rockefeller, i Matarazzo, i Crespi, ma fieri, audaci pionieri che, a 10 mila, 20 mila chilometri da Roma, creeranno città, porti, ferrovie, canali, opifici.

«Moriranno tutti per la strada», scrive la lurida stampa di Fleet Street e di Times Square, venduta alla Tammany Hall. Lasciamo che i lupi e gli sciacalli della putrida Inghilterra e della negriera America mastichino la loro rabbia. Che cosa volevano le estreme roccaforti del dio oro? Ripeteremo qui le parole del nostro grande Togliatti: «Volevano reclutare Questi 16 milioni di lavoratori in massa, come squadristi fascisti, come strumenti pronti per conflitti civili». Essi invece, i nuovi costruttori, gli ultimi pionieri vanno verso la nuova frontiera siberiana, con balda letizia, a piedi, perchè sanno che non debbono creare ingorghi sulle linee ferroviarie che trasportano merci necessarie alla ricostruzione. Si sobbarcano volentieri al piccolo sacrifizio che sarà più che ricompensato dalla gioia di osservare le grandi strade di tutta l'Europa. Del resto non partirono a piedi da Napoli i soldati che Murat recò a Napoleone? Non portò a piedi il grande Corso le sue truppe da Parigi sin nel cuore della Russia? Stavolta invece camminano verso la Grande Madre non saccheggiatori, ma operai; non apportatori di morte ma creatori di vita. Qualcuno, forse anche parecchi, cadranno per la strada, ma che importa? Ne arriveranno sempre molti per dare una mano alla costruzione della nuova civiltà.

Perchè la stampa prezzolata anglo-americana non illustra il fatto concreto che da oggi non vi è più un solo disoccupato in Italia? L'immenso problema che neanche la cosiddetta economia autarchica di Mussolini aveva saputo risolvere, il genio di Stalin l'ha eliminato di colpo. Non i soliti pannicelli dei 4-5 mila emigranti che riuscivano a partire a malincuore per il Belgio, per la Svizzera, la Francia o l'Argentina, ma la leva in massa di un popolo intero che, finalmente, si è liberato del peso della casa, della famiglia, dei residui culturali classistici e razzistici e marcia giubilante verso la Piazza Rossa.

Noi che ieri abbiamo potuto assistere alla partenza del primo scaglione, possiamo testimoniare che non si sentiva un grido di protesta, non una sterile ironica parola. Protesi i pionieri partivano felici verso il grande impero del lavoro e nel cuore di molti risuonava la «Canzone del Pellegrino» di Goethe:

Non restare attaccato alla terra,
osa, con fresco ardire, andartene.
Buona testa, buone braccia, gaia [forza
sono in casa loro in ogni luogo.
Dovunque ci godiamo il sole
noi non abbiamo pensieri
il mondo è così grande. .

Viva Stalin!

ORESTE MOSCA

Maggioranze parlamentari d'oltre cortina

IL SESSANTA PER CENTO non basta per i sovietici

Panorama dell'Ungheria bolscevizzata - Rakosi, funzionario di turno - Un dialogo fra due giornali che resterà famoso

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST, marzo — Comunicato molto visibile nella prima pagina d'un quotidiano ungherese del 10 febbraio scorso: «E' stato adottato dal Parlamento il progetto di nazionalizzazione della bauxite ed alluminio. Questa industria è controllata per circa il 50 per cento da due società ungaro-sovietiche. Una piccola parte delle azioni apparteneva ad una società svizzera che è stata espropriata e rimborsata. Naturalmente (sono io che sottolineo) la parte russa non ha subito alcuna espropriazione».

Quel «naturalmente» è così denso di significato, come dicono i conferenzieri, che non vale la pena aggiungere commenti. D'altra parte non è un mistero per nessuno che la burocrazia sovietica in fatto di affari all'estero non scherza. Nella sua zona in Germania, in Ungheria e in Romania ha saputo conquistare così elegantemente (comprare cioè con moneta svalutata) il classico 51 per cento delle azioni di numerosi complessi industriali da fare tremare di invidia, se fossero ancora vivi, i più illustri squali dei trusts e della fabbricazione a catena, già bestie nere del Jack London e del Massimo Gorki.

Lineari e stranamente efficaci, i russi hanno subito distinto qui come in Romania e altrove, la liberazione dai nazisti con sacrificio degli antifascisti locali, dai propri interessi: «Ho vinto e ho diritto alle riparazioni». «Ma che discorsi sono questi», tentarono di replicare i Petkof e i Maniu e i Nagy: «Non possiamo mica adoperare la beneficenza americana, persino il latte dell'Unrra, per pagare voi!». Niente da fare, rispose il Politbureau, «la fraternità democratica è una cosa e i dollari un'altra». La verità è che lungo questo lamentoso Danubio quella che conta è la fraternità di razza, quella slava; le altre servono solo per le commemorazioni e i discorsi.

Rakosi è in definitiva il funzionario capo di turno per il Ministero degli Esteri di Mosca. Un giornalista italiano intelligente scrisse un giorno che Rakosi, dopo tutto, non è un servo sciocco. Per me egli è servo, e non è nè intelligente nè sciocco, è semplicemente una specie di vicerè che applica delle direttive. Bisogna dire che, poveraccio, ebbe dei dispiaceri agli inizi della sua carriera di leader. Con la testa piena di letture romantiche rivoluzionarie, la memoria ancora impressionata dalle disordinate, ma epiche giornate del piccolo Lenin magiaro, il sarto Bela Kun, Rakosi fece un sacco di sciocchezze che per poco non gli costarono il posto di capo del partito comunista ungherese.

Di temperamento impulsivo e generoso, a suo modo, non potè resistere davanti alla sofferenza dei suoi concittadini superstiti delle battaglie di strada di Budapest, che si aggiravano dopo la carneficina intorno alle carogne di cavalli sventrati, immobilizzate dal gelo. Partì in tromba a chiedere grano all'Armata rossa, ne ottenne un po', poi si slanciò contro gli speculatori che rodevano come sciacalli intorno alla sciagura nazionale, dimenticando che fra questi vi erano dei validi sostenitori progressisti.

La sua personale confusione demagogica lo portò persino a delle puntate antisemite contro quelle minoranze ebraiche sfuggite al terrore dei ghetti di provincia e che si erano ridotte a vari traffici nella capitale. Il proconsole d'allora lasciò correre. Era piuttosto grasso e della vecchia guardia; si chiamava Voroscilov e scomparve; fu visto soltanto ultimamente alle corse dei cavalli di Mosca, mite pensionato.

Arrivò al suo posto il giovane generale Sviridov, dalle maniere piuttosto asciutte, che nei pranzi ufficiali o no preferiva l'acqua minerale alla vodka, e che giudicava il Tokay del '38 troppo pesante per il proprio fegato. Onorava decentemente la memoria di Lenin e di altri padri, non epurati, della rivoluzione; ma in sostanza preferiva i testi classici di De Gaulle e di Von Speer sulla guerra motorizzata al «Capitale» ed altri vecchi testi biblici del credo marxista. A lui importava controllare strategicamente ed economicamente l'Ungheria e manovrare in maniera che le elezioni fatte dopo la fuga del Primo Ministro Nagy non riservassero sorprese.

Rakosi, dopo le prime lavate di capo, fece del suo meglio, riuscì a svuotare completamente il grande partito di centro dei piccoli proprietari, a trovare in Dinnyes un compiacente Primo Ministro con una serie di leggi elettorali che sconfinavano nell'imbroglio (lo dovette ammettere lo stesso Ministro degli Interni alla fine dell'estate scorsa). Riuscì infine a dare al suo partito ed accoliti di occasione il 60 per cento dei voti in Parlamento. Non era abbastanza per l'asciutto Sviridov che per formazione politica giovanile non poteva concepire una maggioranza inferiore al 98 per cento. C'era per esempio quel Pfeiffer capo del partito dell'indipendenza ungherese che aveva raccolto la maggioranza dei voti nella Capitale. Come si poteva fare per eliminarlo? Fu scoperto al più presto un complotto e Pfeiffer preferì fuggire in America piuttosto di attendere dal New York Times un articolo di fondo dedicato alla sua memoria.

Altre tappe obbligate del colpo di stato comunista furono compiute dal diligente Rakosi con una certa puntualità; famoso rimarrà il dialogo fra il quotidiano comunista e quello socialdemocratico. Il primo domandò di votare a favore della fusione. Il secondo defenestrò i capi autonomisti (dinamicità della paura) e fece rispondere da un piccolo Nenni locale che la socialdemocrazia avrebbe certamente unito i propri voti all'estrema sinistra.

Rakosi, ancora una volta virtualmente padrone del Paese, non ha evitato le solite intemperanze. Egli vuole la testa dei cattolici, ormai. Evidentemente lunghi anni di tirocinio a Mosca non hanno influito sul suo carattere ottobrista degno dei vecchi film del morto in disgrazia Eisenstein. Disgraziatamente ha di fronte l'espressione di una fede molto più antica e testarda, cristallizzata da secoli di battaglie.

STEFANO TERRA

Le discussioni al Senato americano sugli aiuti all'Europa

Il piano virtualmente approvato

Un energico discorso dell'ex Ministro Byrnes

WASHINGTON, 13 — Ieri il Senato americano ha respinto l'emendamento presentato dal senatore Taft secondo cui gli stanziamenti per gli aiuti all'estero avrebbero dovuto ammontare a 4 miliardi di dollari anzichè a 5 miliardi e 300 milioni, come originariamente previsto.

Il piano Marshall può così considerarsi virtualmente varato: col rigetto dell'emendamento Taft si considerano infatti superate le difficoltà che ostacolavano l'adozione del piano stesso. La votazione definitiva, prevista per domenica, dovrebbe dare — stando alle previsioni dei più attenti osservatori — un esito largamente favorevole. Una volta approvato dal Senato, il progetto legge passerà alla Camera ove si prevede verrà assoggettato a varie modifiche, tra cui la aggiunta degli aiuti economici e militari per la Cina e uno stanziamento di fondi per le zone occupate dalle forze americane.

A proposito di ciò s'era diffusa questa mattina nei circoli politici di Washington la notizia secondo cui il Congresso avrebbe studiato la possibilità di aggiungere al costo quadriennale del piano Marshall la somma di 75 milioni di dollari da destinare alla Zona anglo-americana del Territorio Libero di Trieste. Successivamente questa notizia è stata smentita da fonte ufficiale: si è precisato che finora è stata inoltrata al Congresso solamente una proposta di Truman che chiedeva lo stanziamento di 20 milioni di dollari per il periodo di 15 mesi allo scopo di aiutare la popolazione del Territorio Libero che non ha assolutamente i mezzi per sostenersi da sola; un aumento a tale cifra è stato ventilato solamente dalla relazione degli esperti della Camera dei Rappresentanti i quali hanno suggerito che dai 20 si possa arrivare ai 30 milioni di dollari; ma non è stato fatto alcun passo per fissare un programma cumulativo quadriennale per tali aiuti.

Nella ricorrenza del 105.o anniversario della costruzione della cittadella di Charleson, l'ex Ministro degli Esteri americano Byrnes ha parlato alla radio, rivolgendo un appello al Governo poichè considera la minaccia sovietica nella sua intera sostanza. Byrnes ha invocato l'intervento del Consiglio di sicurezza se i partiti comunisti europei sostenuti dalla Russia tentassero di impadronirsi di altri Stati in Europa. L'ex Ministro ha sollecitato provvedimenti militari per «sostenere una ferma presa di posizione degli Stati Uniti contro ogni ulteriore espansione comunista» ed ha definito l'addestramento militare obbligatorio inadeguato «per la situazione che potrà crearsi entro quattro o cinque settimane».

Parlando delle elezioni italiane, di cui l'ex Ministro ha sottolineato l'importanza, Byrnes ha affermato che ove i comunisti non riuscissero a raggiungere il potere con metodi democratici, tenterebbero il colpo di stato come in Cecoslovacchia e in Ungheria.

Papanek dimesso d'autorità dal Governo di Praga

NEW YORK, 13 — E' stato annunciato stasera che Jan Papanek, il delegato permanente cecoslovacco presso l'ONU che giorni fa aveva protestato presso Trygve Lie per l'assunzione del potere da parte dei comunisti a Praga, è stato dimesso d'autorità dal suo Governo.

Il "Giornale di Trieste,, martedì a quattro pagine

Siamo lieti di comunicare ai nostri lettori che per accordi intervenuti con lo Stabilimento Tipografico Triestino e con gli altri quotidiani, il «Giornale di Trieste» ha ora la possibilità di uscire in numero doppio oltre che ogni domenica e giovedì, anche ogni secondo martedì. Pertanto il prossimo numero del «Giornale di Trieste» uscirà a quattro pagine.

IL MINISTRO SCELBA PARLA A MODENA

Cosa c'è sotto le accuse dei comunisti contro il Governo

MODENA, 13 — Il Ministro Scelba ha tenuto oggi al Teatro Comunale un discorso politico, che ha richiamato un foltissimo pubblico, il quale si è assiepato nelle vie adiacenti al Teatro per ascoltare l'oratore attraverso gli altoparlanti.

«Per che cosa si voterà il 18 aprile?» Con questo interrogativo l'on. Scelba ha iniziato il suo discorso, dichiarando subito dopo che la democrazia cristiana ha lanciato al Paese un monito ed un grido d'allarme, richiamando il popolo alle sue grandi responsabilità perchè «il 18 aprile si deciderà della libertà e della indipendenza del popolo italiano».

Il Ministro, dopo aver detto che il suo partito chiede al popolo «di non avallare la propria servitù», ha denunciato la tattica del partito comunista, che sotto l'etichetta del fronte nasconde la tirannide. Con i suoi camuffamenti — ha rilevato Scelba — il partito comunista riconosce implicitamente che il popolo italiano lo condanna, perchè altrimenti esso si presenterebbe con i suoi connotati. In tutti i Paesi dove il comunismo s'è presentato nella lotta politica dietro forme anonime, o presto o tardi, più presto che tardi, esso ha instaurato la dittatura.

«Tutta la storia di questo dopoguerra stà a testimoniare che non v'è da farsi illusioni sull'essenza del blocco popolare», la cui forza è data esclusivamente dal partito comunista e di cui il mestolo lo tiene Togliatti e nessun altro.

Venendo a parlare delle riforme sociali e riferendosi in particolare alla socializzazione delle industrie, Scelba ha affermato che dopo la Russia l'Italia è il Paese che ha socializzato di più e ciò non per merito di Nenni o di Togliatti, «ma di un uomo che ha qualche contatto ideologico con loro, un certo Benito Mussolini, poichè in un regime di dittatura si ha bisogno di controllare l'economia».

Parlando delle accuse che i socialcomunisti rivolgono contro il Governo, l'on. Scelba ha ricordato che i recenti 108 arresti effettuati in Puglia sono stati effettuati dopo sette mesi d'indagini e a carico di persone imputate di stragi, omicidi, furti e violenze private. Ha citato quindi il caso dello antifranchista Lopez, che il Ministero ha dovuto espellere perchè dopo avergli concesso un permesso di 60 giorni, si accorse che era venuto in Italia per fare dell'attività politica contro il Governo, partecipando persino a blocchi stradali. Scelba ha quindi spiegato il motivo del recentissimo trasferimento da Modena di alcuni agenti di P. S., i quali, al servizio del partito comunista, trasmettevano allo stesso tutti gli ordini che pervenivano dal Ministero degli Interni o dagli altri organi dello Stato.

Per questi fatti si accusa la democrazia cristiana di aver instaurato uno Stato di polizia. «Ma che cosa è dunque lo Stato popolare di cui parla Nenni? — si è chiesto a questo punto l'oratore — E' quello di Praga, nel quale agli avversari politici non rimane che il suicidio?».

L'on. Scelba ha concluso assicurando d'aver predisposto tutti i mezzi perchè i cittadini possano dare il loro voto in un clima di libertà.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Lo stato di abbandono e d'inerzia ha caratterizzato la borsa di questa settimana. Non vi è stato un indirizzo preciso nelle varie sedute ed il mercato si è dimostrato in generale molto svogliato, specie poi dopo l'abbandono della difesa delle Catini. Alla borsa milanese, su una media di 125.000 titoli, ben 60.000 erano dati dalle Catini e 15.000 dalle Italgas. La offerta ha agito moltissimo sulla borsa, nel mentre il danaro faceva capolino solo nei casi estremi. I valori finanziari e tessili hanno dimostrato una buona fase di resistenza, nel mentre le Fibre artificiali hanno segnato una più pesante contrazione. In linea generale si può dire che Viscosa e Fibre hanno perduto un buon 10 per cento; il comparto metalmeccanico ha subito falcidie più gravi, eccezion fatta per le Dalmine.

Estrazioni del lotto

MILANO	62	70	65	19	47
NAPOLI	40	81	20	82	56
TORINO	29	14	61	16	86
FIRENZE	7	51	10	1	16
PALERMO	32	33	85	70	13
GENOVA	3	66	37	82	42
VENEZIA	47	51	90	72	45
ROMA	16	44	54	84	72
BARI	9	72	82	50	2
CAGLIARI	10	66	4	18	88

CRONACA DELLA CITTA'

Riconoscimento dell'alta missione sociale di un Ente

Un venticinquennio di attività della Provincia

Scuole, asili, ospedali, refettori, istituti antitubercolari, acquedotti - Imminente inizio di una serie di lavori edili e stradali

I primi venticinque anni di attività dell'Amministrazione provinciale sono stati solennizzati ieri nella sede dell'Ente, con un discorso del dott. Palutan commissario reggente, e con una relazione del dott. Zilli, segretario generale, presenti il Presidente del Consiglio di Zona ing. Gandusio, il corpo sanitario e assistenziale preposto ai diversi servizi e gli addetti al completo.

Il dott. Palutan ha rilevato il profilo amministrativo assunto dall'Ente con l'estensione a Trieste della legislatura provinciale italiana, ne ha analizzato il funzionalismo in rapporto a quello del Comune e della Prefettura, elencandone i vantaggi ed affermandone la necessità, data la particolare natura, gli scopi ed i limiti degli insopprimibili servizi ad esso affidati. Si è detto in modo particolare compiaciuto del riconoscimento fatto dal gen. Airey nel suo rapporto all'ONU nel punto in cui l'Ufficiale superiore del G.M.A. parla della benefica attività dell'Amministrazione provinciale del T. L. e ne delinea la posizione giuridicamente indipendente pur nell'interdipendenza che norma i rapporti tra le branche della pubblica gestione. Accentuato che lo Ente è impegnato soprattutto in attività assistenziali, a vantaggio della collettività, specie nella tutela, difesa e ricupero dei più disagiati e dei minorati, l'oratore ha concluso, vivamente applaudito, affermando la piena capacità dell'Amministrazione provinciale ad assolvere i suoi compiti che sono di vera umanità e di vera civiltà. Ha tessuto infine un caloroso elogio del segretario generale dott. Zilli, al quale ha consegnato una ricca medaglia, e ha ringraziato, rilevandone la competenza ed i meriti, tutti i collaboratori e preposti ai vari servizi.

Fatto segno a particolari manifestazioni di simpatia, il dott. Zilli ha ringraziato commosso. Ha quindi iniziato il suo dettagliato rapporto, rifacendo la storia dell'Ente dalla fondazione ad oggi, ed elencando le opere portate a termine e delle attività svolte sotto le quattro direzioni, sia nelle amministrazioni ospedaliere, sia nella vera e propria zona costruttiva. Sorsero così le caserme di via dell'Istria e di via Hermet, quelle di Postumia e S. Pietro del Carso, le case per gli addetti agli ospedali, la scuola all'aperto a Cologna, l'asilo scuola per i minorati psichici a Villa Giulia. Successivamente la Provincia portò sul Carso luce ed acqua, e sistemò gli importanti servizi di assistenza all'infanzia con refettori per le gestanti, nidi d'infanzia, consultori e preventori, provvedendo nello stesso tempo agli illegittimi ed ai trovatelli e, assicurando la fusione delle varie attività antitubercolari in un unico Consorzio. Rivolto un fiducioso pensiero a Roma, donde l'Ente ha avuto vita, il dott. Zilli ha concluso, applauditissimo, ringraziando i collaboratori.

L'ing. Gandusio ha recato il saluto e l'adesione del Consiglio di Zona, quindi il dott. Palutan ha dato lettura di una lettera della vedova del dott. Sai che, a ricordo dell'insigne medico, ha fatto dono all'Ente di una pregevole stampa di Trieste. Ha poi proposto l'invio di una lettera di riconoscenza al dott. Ettore Zanconato, primo presidente dell'Ente, annunciando da ultimo l'imminente inizio di una serie di lavori edili e stradali. La celebrazione ha avuto termine con l'offerta al dott. Palutan da parte della famiglia dell'Ente di una radio, affettuosa testimonianza delle benemerenze che il Commissario reggente s'è conquistato nell'esplicazione del suo umanitario compito. E' seguito un rinfresco.

I certificati di cittadinanza per viaggi in Italia

Il Comune informa che è stato ripreso il rilascio dei certificati di cittadinanza italiana per l'ingresso in Italia delle persone munite di carta d'identità azzurra con due sbarre, sui moduli testè pervenuti dal G. M. A. Non hanno bisogno di tali certificati di cittadinanza i detentori di un passaporto anche scaduto, della vecchia carta d'identità italiana con fotografia, della tessera di ufficiale in congedo, di impiegato dello Stato o di altri enti pubblici, del libretto ferroviario degli impiegati statali e degli ufficiali in congedo. I richiedenti si presenteranno all'Ufficio anagrafe in via A. Diaz n. 25, dalle ore 8.15 alle 12, esibendo la carta d'identità stampigliata con due sbarre, il cui numero e data di emissione saranno annotati nel registro di popolazione. Si raccomanda vivamente di limitare le richieste in un primo tempo ai casi urgenti e di assoluta necessità, non potendo l'Anagrafe con i mezzi tecnici ed il personale qualificato di cui dispone soddisfare ad illimitate domande, in aggiunta alle migliaia di certificati anagrafici rilasciati giornalmente. Elenchi di enti o di ditte private non saranno accettati fino a nuovo ordine.

Gite sciatorie per S. Giuseppe e Pasqua

L'UTAT organizza Gite sciatorie per la MARMOLADA, SAN MARTINO DI CASTROZZA, CORTINA D'AMPEZZO e PAGANELLA. Ogni domenica e feste gite a SELLA NEVEA (Canin). Iscrizioni in via Imbriani 11, Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2 e ad Udine presso UTAT, via S. Francesco n. 1 g.

Soccorso invernale

DA DOMANI PENSIONATI E DISOCCUPATI PRESENTINO I MODULI DI DOMANDA

L'Ufficio del Lavoro comunica: «Con inizio da lunedì, i pensionati ed i disoccupati possono presentare i moduli di domanda per il sussidio del Soccorso invernale. I moduli devono essere compilati con chiarezza ed esattezza in ogni loro parte. I moduli dei pensionati non appartenenti all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale devono inoltre portare, nello spazio all'uopo riservato, il visto dell'ente che provvede al pagamento della pensione. Le domande devono essere presentate entro il giorno 18 marzo, presso gli stessi uffici ove il pensionato o il disoccupato ha ritirato il modulo. Rimane invariato l'orario dalle 15 alle 19 per l'I.N.P.S. e dalle 9 alle 14 per l'Ufficio del Lavoro».

I rifornimenti americani negli ultimi otto mesi

Un comunicato del G.M.A. informa che negli ultimi otto mesi sono stati inviati nella zona angloamericana del Territorio Libero di Trieste rifornimenti di viveri, carbone e medicinali per un totale di 135.117 tonnellate. Il grosso dei rifornimenti è stato procurato dalla Missione americana per gli aiuti all'estero. Nella cifra il carbone occupa il primo posto con 90.000 tonnellate, seguito da farina e grano per complessive 37.000 tonnellate. Nel Territorio Libero sono arrivati in media due piroscafi al mese con rifornimenti inviati dagli Stati Uniti per una media mensile di 17.000 tonnellate.

Umanità in un quartierino di via Pozzacchera

Dalle vicende di due promessi sposi all'odissea di una' italiana in Africa

Da ieri pomeriggio, in via Pozzacchera 5, in un quartierino sotto le stelle è tornato il sole, portato dalla presenza di una fanciulla istriana, Maria B., di 26 anni, che, dopo lunghi anni di fidanzamento ha raggiunto finalmente il fidanzato, l'esule polese Luigi Contus, di 32 anni, marittimo. Il loro idillio è incominciato nella primavera del 1940 a Pola, ove il Contus prestava servizio militare, e la fanciulla, oriunda da Pedena, in provincia di Pisino, era ospite di una famiglia di parenti. Si fidanzarono, ma la guerra in breve li separò.

Verso la fine del 1945, Luigi riparava a Trieste nella speranza di ricostruirsi una vita. Nel 1947 anche Maria si trasferì nella nostra città, ed i due giovani fecero le pratiche per la pubblicazioni del loro matrimonio. Nel settembre dello stesso anno la giovane ritornava a Pedena per ultimare il corredo e per procurarsi il permesso d'espatrio. Per quattro volte ella fece domanda presso quelle Autorità affinchè le concedessero il visto d'espatrio, ma i documenti per il matrimonio non le furono riconosciuti legali. In preda ad uno sconforto senza nome, Maria confidò un giorno le sue pene ad una vicina di casa, la signora Antonia B., la quale ha il marito che vive a Trieste. Una sera della scorsa settimana le due donne decisero improvvisamente di partire, e venerdì mattina lasciarono il paese dirette a Trieste.

Il loro viaggio è stato un incubo. La notte sul sabato le profughe si smarrirono in una zona nei pressi di Erpelle, ove furono prese da una violenta sparatoria, la solita sparatoria notturna delle guardie del popolo che tentano così di fermare la fuga dei profughi verso il T.L.T. In preda a folle terrore, le due donne si sono gettate in una siepe di pruni; ne sono uscite con le vesti lacerate e le gambe graffiate, tanto che Maria appena giunta a Trieste, ha dovuto farsi medicare alla CRI. All'alba, finalmente, hanno potuto riprendere il loro cammino, e ieri, verso le 16 si sono presentate al posto di blocco di Sant'Antonio di Moccò. Questa la storia che la signorina Maria ci ha raccontato ieri sera. Il fidanzato ha aggiunto: «Ora, se Dio vuole, il male è finito. Ci sposeremo il 30 corrente nella Chiesa di Santa Maria Maggiore».

Nella casa che ospita i due giovani, oltre ai buoni signori Consolino, abbiamo avuto occasione di conoscere anche la sorella di Luigi Condus, Pierina, rimpatriata il 23 dicembre scorso dall'Africa Settentrionale, ove ha vissuto per oltre 10 anni. Questa coraggiosa donna ha assistito a tutta la tragedia africana, ed ha affrontato il lungo e duro viaggio — a due settimane appena dall'aver subito un grave intervento chirurgico — per riabbracciare la mamma che vive a Pola. Ma questa gioia le è stata negata. La donna ci ha parlato della sua vita in colonia, ove è stata occupata come cameriera di prima classe in lussuosi alberghi di Tripoli, della Sirte e di Oms. La signorina Pierina ha avuto occasione di servire a Tripoli il generale Alexander ed i quaranta ufficiali del suo Stato Maggiore; nella Sirte ha servito Italo Balbo e il prefetto di Bengasi, Barracu; all'albergo «Mehari» di Tripoli, la Principessa Iolanda.

Questi gli ospiti del quartierino sotto le stelle di via Pozzacchera 8. Concludiamo col formulare per Maria e Luigi i migliori auguri per un felice avvenire.

La Giornata dell'Ala oggi sul campo di Ronchi

Oggi, sul campo d'aviazione di Ronchi dei Legionari, avrà luogo la Giornata dell'Ala organizzata dal quotidiano «Ultimissime». Coloro che non avessero prenotato il biglietto presso l'Agenzia Utat potranno raggiungere il campo nel pomeriggio, usufruendo del treno in partenza dalla Stazione centrale alle ore 12.

La gioventù del P.S.V.G. riunita a Congresso

Si è inaugurato iersera, nella sede di via S. Francesco, il Congresso giovanile del P. S. V. G.. Dopo un breve discorso di Fiorello Galli, culminato con un appello all'unificazione delle correnti socialiste, il presidente onorario del Congresso, ing. Arrigo Levi, ha rievocato il manifesto di Carlo Marx, rilevandone gli elementi positivi e quelli caduchi ed appellandosi ad un internazionalismo «puro». Si sono quindi alternati al podio i rappresentanti del P.S.I., del P.S.L.I., del P.R.I. d'A., della D.C. e dell'Associazione Universitaria, i quali hanno porto ai giovani socialisti il loro augurale saluto. Successivamente gli esponenti delle organizzazioni giovanili comuniste hanno letto numerosi, lunghi componimenti scritti, aventi per oggetto principalmente «l'imperialismo americano», il Piano Marshall, nonchè «il tradimento di Saragat». La prima fase dei lavori si è conclusa con la relazione del segretario politico uscente, Carlo Bruni, che ha spiegato i motivi per i quali a Trieste non si è verificata la scissione in campo socialista. Il Congresso, che è presieduto da Fazzini, Aversa ed Esposito, avrà termine stamane con presentazione delle mozioni conclusive.

Farmacie di turno: Biasoletto, via Roma 16; Depangher, via San Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, Piazza Cavana 1; Signori, Piazza Ospitale 8.

† All'alba del 13 corr. dopo breve malattia spirava serenamente il

dott. Guido Coceanis

Ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono la desolata famiglia ed i parenti tutti.

La presente serve da partecipazione diretta.

Gorizia, 14 marzo 1948.

† L'11 corr. dopo atroci sofferenze, si spense

Francesco Bachis

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la desolata moglie CRISTINA BREZICH unitamente al fratello EDOARDO BACHIS, alla sorella ANTONIETTA COGOI ed ai NIPOTI e parenti tutti.

La Famiglia del **prof. Annibale Pesante** commossa per tanto tributo d'affetto verso la Sua memoria, non potendo farlo singolarmente, esprime con questo mezzo la sua riconoscenza alle Autorità ed Enti cittadini ed a quanti, amici o conoscenti, presero parte al suo dolore.

Ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nella dolorosa dipartita del nostro caro

Ladislao

ed in particolare modo gli abitanti del rione di Straccis.

Gorizia, 13 marzo 1948.

Famiglia CUMAR

Nel trigesimo della morte di **Rodolfo Della Valle** verrà celebrata una Santa Messa in suffragio nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco, il giorno 15 marzo, alle ore 7.

Famiglia DELLA VALLE

Per il centenario di nonna CATERINA VACCARI SOFI, PAOLA e MARIA inviano auguri affettuosissimi.
Trieste, 14 marzo 1848-1948.

S. S. il Papa ha inviato l'apostolica benedizione per le nozze d'argento di ISABELLA e SALVATORE ONTARIO
I figli Fortunato, Rina e Alfredo augurano ogni bene e felicità.
Trieste, 14 marzo 1923-1948.

IDA BARRE' e GEORGE VETOR annunciano il loro matrimonio.
Trieste - Fermont (S. T.) 14 marzo 1948.

LIBERA E. POLACCO e Capt. CLIFTON E. HAND oggi sposi
Trieste, 14 marzo 1948. Pennsgrove, N. J.

MAMMA, PAPA' il fratellino LIVIO, lo zietto TEDDY ed i nonni STAFUZZA annunciano con gioia la nascita della piccola ALBERINA MARIA CATERINA STAFUZZA
Monfalcone-Porto, 10 marzo 1948

Avviso d'asta. Il 17 corr. ore 15 in Trieste, via Gatteri 26, si procederà alla vendita di un autocarro «Citroen».
L'Uff. Giud. A. Baraggino

Noi sottoscritti desideriamo esprimere, con questo mezzo, la nostra infinita riconoscenza all'esimio

Prof. Pietro Crescia

direttore ed insegnante della «Scuola d' Radiotelegrafia G. MARCONI» che con indefessa pazienza ed insuperabile capacità tecnica, ci ha messo nelle condizioni di ottenere l'ambito brevetto internazionale.

Uff. Marc. ORLANDO RENATO
Uff. Marc. BIZIAK EDOARDO

Il processo contro la presunta seviziatrice dei Gesuiti

La «bionda» sarebbe un'altra

Una frase che la Bravin nega di aver pronunciata - Molte incertezze di testi - Una deposizione a porte chiuse - La causa aggiornata al 20

La seconda giornata del processo contro Francesca Bravin ha confermato ciò che già si era cominciato a intuire durante la prima udienza, e cioè che le atroci accuse rivoltele nel corso del «processo Cecchelin», e ripetute, anzi aggravate, in istruttoria, devono essere prese con beneficio d'inventario. Alla prova dei fatti, si è avuta la sensazione che si tratti, in gran parte, di una montatura, della quale, invero, non si saprebbero designare i responsabili, perchè probabilmente originata da una serie di equivoci (si è accertato ieri, ad esempio, che il riferimento fatto nel verbale d'interrogatorio reso dal teste Barbaro in istruttoria a «una giovane bionda», che sarebbe stata fra i più feroci seviziatori, si deve a un errore di trascrizione in quanto si trattava invece di «un giovane biondo»).

Per ciò che riguarda, poi, la scomparsa del conte Zeppelin, di cui molto si parla nei verbali d'istruttoria, nulla è ancora risultato al processo che possa far pensare essere la Bravin in qualche modo implicata, ed è da ritenere che nulla risulterà nemmeno in seguito, in quanto, non essendo stata contestata all'imputata nessuna delle circostanze riferentesi a tale episodio, esso è stato stralciato.

All'udienza di ieri ha deposto per primo certo Costantino Pierforte, un ex detenuto alle carceri dei Gesuiti, il quale ha detto di aver visto la Bravin una sola volta lassù, ed ha aggiunto che alle carceri c'era bensì la bionda che imperversava contro i detenuti, ma era una donna bassa di statura, vestita sempre nella divisa di partigiano. Secondo teste è stato l'ex agente di polizia Francesco Barbaro, colui che ha chiarito l'equivoco del «giovane biondo» cui si è accennato. Di rilevante, egli ha detto che quando si recò ad arrestare l'imputata (ora il Barbaro fa parte della Polizia civile) questa gli confessò di aver dato un paio di schiaffi al D'Artena. (La Bravin si alza di scatto e nega recisamente). Antonio Missadin, altro teste, ha dichiarato di non aver mai visto l'imputata ai Gesuiti, ma di aver soltanto udito, mentre si stava svolgendo la nota tortura della «chibla», una voce femminile che schermiva i disgraziati costretti ad immergere il capo nel recipiente.

Più importante la deposizione dell'ex comandante le ausiliarie, Gemma De Calò, quella stessa che, come si ricorderà, aveva portato nuovi elementi di accusa nel corso del processo Cecchelin. Anche questa volta il Presidente ha fatto sgomberare la aula, e non siamo perciò in grado di riferire compiutamente ciò che la teste ha detto. Sembra, in ogni caso, che essa abbia rinnovato la sua accusa contro Teodoro Ciok, che l'avrebbe arrestata e avrebbe anche assistito alle sevizie che le venivano inferte a Villa Segrè. Superati i punti scabrosi del racconto, nel pomeriggio, l'escussione della teste è proseguita pubblicamente. Si è cercato di accertare le modalità con cui avvenne il riconoscimento del Ciok da parte della De Calò, ma la questione non è sembrata chiaramente risolta: pare, infatti, che in un primo tempo la De Calò, interrogata dall'ispettore De Giorgi, non sia stata in grado di riconoscere il Ciok dalle fotografie datele in visione, ma che lo abbia fatto soltanto nel corso di un successivo interrogatorio. Il difensore del Ciok, avv. Toncic, non ha mancato inoltre di mettere in rilievo, con opportune domande, alcune contraddizioni della teste.

Sullo stesso argomento ha deposto l'ispettore De Giorgi, il quale ha dichiarato però che alla deposizione della De Calò nei confronti del Ciok egli non aveva dato eccessivo peso, tanto che non aveva ritenuto di dover stendere una denuncia. (L'incriminazione del Ciok è avvenuta infatti soltanto in seguito alle risultanze del processo Cecchelin). Per ciò che riguarda la Bravin, l'ispettore ha riferito sulle indagini da lui svolte, le quali hanno confermato nei punti essenziali la versione data dall'imputata stessa. Nelle fotografie della Bravin, che vennero mostrate agli ex detenuti nelle Carceri dei Gesuiti, nessuno riconobbe in essa la feroce partigiana che li aveva seviziati. Sono quindi sfilati altri testi, confermando anch'essi che la «bionda seviziatrice» non si identifica con la Bravin: era, invece, una donna grassoccia, bassa di statura, sempre in divisa. La Difesa del Ciok ha portato due testi: Carlo Ciok (non è parente dell'imputato), e Carlo Pecar: essi hanno concordemente dichiarato che il Ciok non aveva mai fatto parte del Comando di Villa Segrè.

In conclusione, un pallone che si sgonfia. Il processo è stato aggiornato al 20 marzo prossimo, giorno in cui si procederà all'escussione degli ultimi testi che ieri non si sono presentati.

Moda:

Cappelli primaverili

Sembrava, attraverso le illustrazioni e gli annunci di Parigi, che la capricciosa Moda volesse riportarci d'un balzo ai fantasiosi copricapo femminili dell'800, invece si è fermata su una linea più delicata e le cui forme accentuano una sbrigliata fantasia ed una eleganza più raffinata.

Abbiamo avuto occasione di accertare quanto stiamo affermando in una recente visita fatta ad una Casa di Mode, dove abbiamo visto una ricca collezione di modelli delle più recenti creazioni. Elemento predominante: la paglia; paglia cucita, paglia a due tinte, paglie esotiche, altre con incrostazioni di feltro ed infine qualche cappellino in taffetà e dei feltrini pastello. Per guarnizioni c'è una profusione di fiori, un vero trionfo primaverile, e delle fini velette dalle tinte tenui. Si tratta di una mostra veramente superba che tutto il mondo femminile è invitato a visitare.

Tale esposizione avrà luogo dal 15 al 27 marzo nel Salone «Mode Lya», al 1.o piano di via San Lazzaro n. 2 (telef. 71-94). Altro argomento interessante che conviene rilevare: i prezzi sono a portata di tutte le borse.

ANNONARIA

I pacchi pasquali dell'AUSA. Distribuzione da martedì dei pacchi gratuiti dell'AUSA a favore di disoccupati, pensionati e indigenti. I pacchi contengono 2 kg. farina di frumento, 500 gr. zucchero, 1 kg. latte in polvere, 1 brt. carne, 1 brt. latte evaporato. La distribuzione avverrà verso asporto buono «la» carta preferenziale seconda emissione. I disoccupati effettueranno il ritiro agli spacci della Provvida verso presentazione della carta e del tesserino rosa. Modalità della distribuzione: martedì i disoccupati il cui cognome inizi con le lettere A, B, C, D; mercoledì lettere E, F, G, H, I, K; giovedì lettere L, M, N, O; venerdì lettere P, Q, R; sabato lettere S, T, U, V, W, Y, Z. Per i pensionati verranno precisati i giorni di prelevamento. Gli spacci osserveranno i seguenti orari: via F. Gioia (Stazione Centrale) dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30; Piazza V. Veneto 3, via Udine 73, via G. Muzio (S. Vito), via G. Cesare (Stazione Campo Marzio) dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Il giorno 19 (festività di S. Giuseppe) gli spacci osserveranno indistintamente il solo orario mattutino 8-12.30. I poveri ritireranno il pacco all'E.C.A., secondo modalità che saranno comunicate. Per le categorie in possesso delle carte emesse da Muggia, S. Dorligo, Duino, Aurisina, Sgonico e Monrupino la distribuzione avverrà a cura dei Comuni.

Carne conservata per ammalati. Da domani gli aventi diritto al supplemento carne da 50 a 100 gr. giornalieri: 2 brt. a persona, buoni da 50 e 100 gr. giornalieri data dall'11 al 20. Termine il 31. Prezzi: lire 70 (71) al brt.

Pacchi Aviss. Domani la distribuzione continuerà esclusivamente presso lo spaccio Provvida via F. Gioia (Stazione Centrale) dalle 8-12 e 14.30-17.30.

Termine distribuzione. Domani ha termine la distribuzione pasta bianca ai lavoratori pesanti e pesantissimi F.F.A.A. buono febbraio.

Prenotazione del latte. Da domani a tutto il 20, prenotazioni latte per tutti i consumatori della Zona: latte (per tutte le categorie di età) III cedola.

Tabacchi. Per la prossima settimana bollino 12 40 sigarette FIB. Domani restano aperte le rivendite del secondo turno.

Versamento cedole. Entro domani tutti i dettaglianti distributori (commestibilisti, salumai e latterie) devono versare le cedole di prenotazione delle carte preferenziali di nuova emissione (disoccupati, pensionati e indigenti) e precisamente: commestibilisti cedola IA e VIF, salumai cedola VIF e latterie cedola VIIG. Orario ininterrotto 8-19.

SPETTACOLI

Hans Muench al Verdi
Il Quartetto Poltronieri al Ridotto

Due concerti iersera, nella stessa casa del Teatro Verdi, nella stessa ora; divisi nello stesso ambiente da una parete non tanto spessa da non lasciar filtrare gli scoppi sonori della sinfonia entro l'intimità del complesso quartettistico. Sul podio del teatro, il maestro Hans Muench, interprete della Settima Sinfonia di Schubert. Direttore di fortissime qualità, segnatamente per quanto si riferisce alla costruzione sonora, alla plastica illuminazione dei quattro movimenti, alla incisività delle accentuazioni e alla vivezza insolita del ritmo. Hans Muench ci ha dato uno Schubert caldo, espansivo, ricco di impeti, che talora pareva un Beethoven, e questa parentela, di carattere sonoro, non nocque neanche allo spirito e al taglio che il direttore Muench infuse nello scherzo e nel finale. Certo, i tradizionalisti schubertiani, gli ortodossi del puro romanticismo, potrebbero intravvedere nella vibrante corposità orchestrale, nei tratti titanici plasmati con sicuro ingegno dal Muench, una deviazione e un allontanamento dalla poesia armonica e dalla intima cantabilità di sapore liederistico. Ma il direttore Muench ha una sua individualità e perciò un'impronta nel determinare atmosfere e nel colorire che iersera il pubblico ne fu preso e conquiso. Il potere del direttore si palesò anche nei Kindertotenlieder per canto e orchestra di Gustavo Mahler, un romantico che ha creato fra Bruckner e Reger, con ardimenti e ispirazione, con concezione tutta sinfonica, adoperando sinfonicamente anche la voce umana sottilmente intrecciata nel tessuto orchestrale. Pieno di malinconia e talora elegiaco, con qualche ebbrezza sonora di sapore wagneriano, Mahler mostra in questi quadretti, come la parola penetri umanamente nel linguaggio sonoro, e come egli sappia conservare all'una e all'altro limpida chiarezza. La signora Voltolina Medicus ha cantato con dolce mestizia e finezza espressiva ed ha raccolto caldi consensi. E ancora: «L'apprenti sorcier» il poema sinfonico di Paul Dukas, carico di fortissime macchie coloristiche e di arguzia magica e burlesca, tutto impastato di originali sonorità e timbri, il direttore Muench ha mostrato con quanta gioconda bravura egli muove e impenna l'orchestra e disegna figure e movimenti con spirito acuto. Il pubblico ha rivolto al Muench e all'orchestra fervidissimi e meritati consensi.

o

Nobile e severa la manifestazione musicale dedicata ier, a «L'Arte della Fuga» di G. S. Bach, promotore il Circolo della Cultura e delle Arti, esecutore stupendo il Quartetto Poltronieri, informatore lucido e acuto il prof. Giulio Viozzi, che, nella bella prolusione ha tracciato un quadro sulle caratteristiche della Fuga bachiana, sulla sua natura tecnica e sul suo valore spirituale, ricordando che questa «Arte della Fuga» rappresenta il testamento ideale di Bach. Il tema della Fuga è unico, ma la sua costruzione monumentale e audacissima, si sviluppa in quindici modi o forme, immaginate, per similitudine, un procedimento di logica dialettica ove un concetto astratto viene impostato con una proposizione fondamentale la quale, dibattuta e sviluppata dialetticamente ne genera altre, trovando sempre nuove sintesi. Così il tema bachiano passa da uno strumento all'altro e in ciascuno si individua e si svolge con mirabile concezione contrappuntistica e rimanendo se stesso dialettizza con gli altri e negli altri trova fusione e unità. Si è detto che la costruzione della Fuga è arida e matematica, ed evada dalla commozione lirica e dal contenuto e fine concertistico. Non è tutto vero. Le forme e i suoni iersera ci mostrarono non solo il puro architetto sonoro, il pensatore astratto, sibbene anche la ragione ideale, la virtuosità musicale e lo spirito sereno e dolce e umano che tutta quella materia riesce a dominare. Il Quartetto Poltronieri è stato esecutore magnifico per disciplina, chiarezza, lucidità e perfezione di suoni. Molti applausi.

v. t.

Ai ferri corti Mitri e Marini per il titolo nazionale dei "medi,,

Trieste avrà oggi il raro privilegio d'essere sede di un incontro di pugilato valevole per il titolo nazionale. I voti degli sportivi triestini accompagneranno il concittadino Mitri nella difficile e decisiva prova che lo oppone al romano Marini, l'avversario che con un colpo a sorpresa ha eliminato il challenger Milandri affacciandosi a sua volta alla soglia del campionato. Il memorabile confronto avrà per corona i match fra professionisti Mauro (Trieste) - Sconfietti (Padova) e Faleski (Budapest) Boccolini (Roma), nonchè tre incontri fra dilettanti, eliminatorie del Campionato triestino. La riunione si svolgerà all'Idroscalo con inizio alle 17.

Rinasce la Coppa Europa

VENEZIA, 13 — Si apre oggi il convegno dei rappresentanti ufficiali del calcio italiano, ungherese, cecoslovacco, austriaco e svizzero per la discussione dei problemi relativi alla ripresa della Coppa internazionale e della Coppa Europa. I lavori dureranno due giorni.

Ponziana - Cividalese 1-0

Dopo la brillante affermazione di domenica scorsa a San Giorgio di Nogaro era lecito aspettarsi ieri una nuova chiara affermazione dei bianco-celesti. E questa parve delinearsi allo inizio del gioco: il Ponziana, pur privo di Ramani in difesa, manovrava agile all'attacco grazie all'estro di Gerin. Ma il bel gioco durò poco e mai giunse a conclusione. La difesa cividalese si oppose gagliardamente all'attacco ponzianino, spesso spingendo al contrattacco il quintetto guidato da Novello. Quando ormai la gara pareva avviata verso lo zero a zero (anche una sfrecciante punizione calciata da Gerin aveva mancato il bersaglio investendo la traversa) capitò il gol. Mancavano quindici minuti al termine e un'ennesima offensiva bianco-celeste stava esaurendosi sul fondo. Covacich però rincorse la palla ostacolato da un terzino che nell'azione gli finì addosso. Fallo all'estremo limite dell'area nel quale però l'arbitro Moro di Venezia non esitava a ravvisare gli estremi del rigore. E così Gerin ebbe ragione del bravo Iussa, il portiere degli ospiti. E' stata comunque una partita infelice e povera di giuoco.

Una corsa sul miglio e le sue incognite

Nel convegno che oggi avrà inizio alle 15, ritornano gli esponenti della migliore classe di trottatori presenti a Montebello nel Premio del Canto. Intervallati di venti in venti metri, partiranno: Datura e Rora a metri 1600, Mameli e Nicea a metri 1620, Guido Reni e Trucco a metri 1640 e Zoldano a metri 1660.

L'essenza della competizione non va limitata al duello fra i giallo-neri e Trucco poichè al primo nastro si nota la presenza di Rora, uno dei soggetti che maggiormente predilige la corsa di testa e l'unico strappo dalla partenza all'arrivo. Il programma è completato da altre sette corse.

CORSE CAMPESTRI: Campionato giuliano assoluto e tre gare per categorie minori. Ippodromo di Montebello 9-10.

Per la partita Bari-Triestina e su due plurime si accettano scommesse fino alle ore 15.30 di oggi, presso il Totalizzatore Calcio Coni, in Piazza Goldoni 1.

Oggi a Trieste

CALCIO: Sant'Anna-Cervignano, Stadio, ore 9.30 (Campionato Serie C): San Giovanni-Sangiorgina, San Giovanni, ore 15.30 (Campionato Serie C).

RUGBY: Giovinezza L. N.-Genova, Stadio, ore 11.15 (Campionato Serie A); C. U. S. Trieste-C. U. S. Padova.

TROTTO: Corse a Montebello, inizio ore 15.

PUGILATO: Mitri-Marini, Campionato italiano pesi medi e altri incontri professionisti e dilettanti. Idroscalo ore 17.

* ASTERISCHI

FRANCO ASCO A TRIESTE

Dopo un soggiorno di circa sei mesi nell'America del Sud, dove ha allestito numerose mostre personali raccogliendo successi di critica e di ammirazione, è giunto ieri a Trieste lo scultore concittadino Franco Asco. Egli si tratterrà breve tempo in Italia, per la realizzazione di alcune opere, quindi ripartirà per il Brasile, dove lo attendono numerosi impegni artistici.

PERSONALE DI SERGIO CAVALIERI

Domani alle 17 sarà inaugurata alla Galleria «San Giusto» in Corso n. 11, una mostra personale del pittore Sergio Cavalieri, che tanto vivo interessamento ha suscitato fra il pubblico e la critica nella sua prima mostra dello scorso anno. Il numeroso gruppo di opere e disegni presentati oggi dimostreranno i raggiungimenti e la validità di questo nostro giovane artista.

UMBRO APOLLONIO AL C.C.A.

Giovedì alle ore 19 Umbro Apollonio parlerà nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti sul tema «Considerazioni sulla genesi della pittura moderna». Il chiaro studioso concittadino delineerà un panorama dall'impressionismo alla pittura astratta.

ALLA MOSTRA ANTIQUARIA DI TORINO

Il sig. Gennaro de Crescenzio, titolare della Galleria d'Arte al Corso, è stato invitato dall'Ente Mostre Antichità Artistiche di Torino ad essere il direttore di vendita all'asta che sarà tenuta nella stessa città il prossimo maggio, in occasione di un'esposizione internazionale di antichità, alla quale è assicurato l'intervento anche di molti importanti antiquari esteri. Ci compiacciamo vivamente con il sig. de Crescenzio per questo incarico, che è un pubblico riconoscimento della stima goduta nell'ambiente degli antiquari italiani.

LAUREE

Il giorno 9 corr. si è laureato in scienza economiche marittime, presso l'Istituto Universitario Navale di Napoli, il concittadino Armando Alzetta. Al neo-dottore rallegramenti ed auguri.

— Il 9 corr., presso l'Università di Padova, si è laureato in medicina e chirurgia il nostro concittadino Licio Spangaro. Al neo-dottore vivissimi rallegramenti.

OGGI DOMENICA

passando per la via S. Lazzaro, potrete vedere restaurato il gruppo delle aquile e del serpente con la palla d'oro, detto comunemente della «Casa delle bisse», gruppo che, come ben noto, simboleggia un periodo storico. Sotto la medesima casa, all'angolo, potrete ammirare le vetrine ben fornite di oggetti adatti, preparate da Cavallar per coloro che desiderano procurare una gioia pasquale ai propri cari.

«L'UOMO DI ARAN» DI R. FLAHERTY

Stamane, al Politeama Rossetti, alle ore 10.30, avrà luogo la proiezione del film «L'uomo di Aran» di Robert J. Flaherty (I premio a Venezia 1934). Si accede dietro presentazione della tessera della Sezione spettacolo del C.C.A. La distribuzione delle tessere continua prima dell'inizio del film.

La vedova di un infoibato nel dramma familiare

Si è discusso ieri un processo che ha destato profonda commozione nell'aula. Talvolta gli inesorabili compiti della giustizia assumono aspetti veramente tragici, quasi inumani. Compare al banco degli accusati una donna dal volto macilento, in abiti modestissimi. E' tale Maria Cassetto, vedova dell'agente di polizia Bruno Luciani, deportato nel maggio 1945 e scomparso nel mistero come tanti altri. Essa è accusata di un reato punibile sino a tre anni di carcere: articoli 5 e 6 della legge annonaria, per avere abusivamente ritirato ed usufruito dal maggio 1945 fino al 3 novembre u. s. delle carte annonarie intestate al povero marito. Invitata a scolparsi, con parole sommesse ed interrotte da singhiozzi narra di essere rimasta sola con cinque, tenere creature, la maggiore di nove anni, e priva di ogni mezzo. Per sfamare i figli essa non ha avuto alcuna perplessità di sottacere all'Ufficio municipale la avvenuta deportazione del marito e ritirare le carte annonarie a lui intestate. «Comperavo soltanto il pane, poichè non avevo soldi per utilizzare le altre tessere», ha soggiunto. Il giudice, certo sospinto da ragioni di profonda pietà, ha assolto la Cassetto dal reato annonario e, per contravvenzione, le ha inflitto 500 lire di multa, ordinandone però la sospensione del pagamento. Difensore avv. Poillucci.

L'Emergenza per calmare un bollente calzolaio

Una camionetta dell'Emergenza è stata chiamata venerdì alle 13 in località Ponte di S. Anna, dove, al n. 972, l'infermiera Santina Nobile era stata aggredita e minacciata dal suo padrone di casa, certo Edoardo Luin, calzolaio con laboratorio in via Cereria 12. Il Luin, da molti mesi insiste per cacciare di casa la sua subinquilina, non tanto perchè ha bisogno dei locali quanto perchè tra i due non corrono buoni rapporti, la Nobile essendo un'italiana e il Luin un acceso panslavista. Tanto il Luin che sua moglie ricorrono spesso a minacce contro la Nobile, costringendola a una vita d'inferno. Contro il Luin la Nobile ha già sporto, invano, otto denunce alla Polizia. L'arrivo dell'Emergenza ha calmato i bollori del Luin ed è sperabile lo abbia indotto finalmente alla ragione.

Uno dei quattro evasi lunedì scorso dai Gesuiti, Marcello Antoni, è stato avvistato ieri mattina in città. La battuta subito iniziata dalla Polizia ha dato esito negativo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 12.2; 7.6. Pressione: 774.6 stazionaria. Vento: nullo.

Oggi: S. Matilde reg. Il sole sorge alle 7.16, tramonta alle 19.4. La luna sorge alle 8.52, tramonta alle 23.5.

ORE DELLA CITTA'

★ L'Ufficio comunale di igiene e sanità rammenta l'obbligo per tutti i nati nel 1940 di sottoporsi alla rivaccinazione antivaiolosa. La pratica profilattica sarà eseguita gratuitamente dai medici scolastici in tutte le scuole pubbliche del Comune, ed in quelle private dal medico addetto.

★ OGGI — Ore 11, nella Sala S. Francesco della Parrocchia della B. V. delle Grazie (via Chiadino), conferenza — per soli uomini — del prof. don Marzari su «L'azione sociale della Chiesa». — Alle ore 18, nella chiesa di S. Maria Maggiore, s'inizia un corso di predicazione in preparazione alla Pasqua, con il seguente orario: Tutti i giorni alle 15 predica per sole donne, alle 20 per soli uomini; negli stessi giorni, presso la chiesa del Rosario, alle 20 predica per signorine. A conclusione della predicazione, domenica prossima alle 8, nella chiesa di S. Maria Maggiore, comunione generale.

★ DOMANI — La sede della Direzione dell'Opera orfani di guerra si trasferisce in via delle Monache 8, conservando il vecchio orario. — Ore 19.30, all'Associazione esperantista triestina, conversazione in esperanto di Federico Ebner, da Vienna, sulla «Società degli amici dell'esperanto». — Alla Associazione «Amici dell'America» inizio del corso di dizione e recitazione tenuto dall'attore Edmondo Tamburlini — All'Edera chiusura delle iscrizioni al soggiorno di Campolongo.

★ CAMERA DEL LAVORO — Domani alle 20, stanza 4, riunione degli insegnanti fuori ruolo.

★ Martedì nella Sala Tartini il prof. Giacomo Devoto parlerà sul tema «Nuovi orizzonti di politica scolastica».

★ La sezione corale della F.A.R.I. organizza per venerdì prossimo una gita al Santuario di Castelmonte. Iscrizioni in via Palestrina 6, dalle 19 alle 20.

Ritrovi e trattenimenti

SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA - Dalle ore 16 alle 20, ballo per soci, universitari e invitati.

RIDOTTO ROSSETTI. Questa sera dalle 20.30 in poi, organizzato dall'A. Piave, solito trattenimento danzante «Astro».

ARCOBALENO. Al Ridotto del Rossetti, ballo per universitari ed invitati, dalle 16 alle 20.15.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16 e 21: Ultime due recite del superspettacolo comico-musicale con Spadaro, Taioli e orchestra Zeme.
SUPERCINEMA. 14.30 (cassa 14): «Dove sta Zazà?» con N. Taranto, I. Barzizza e l'orchestra Semprini. Successo.
FENICE. 15: «Il cavaliere in nero» con Anne Ziegler, Webster Booth. Un capolavoro in tecnicolore.
FENICE. Ore 10.30: un avvenimento eccezionale: «I pupazzi viventi» con «Burattineide» e Charlie M. Charty, il fantoccio parlante, delizieranno piccini e grandi.
FILODRAMMATICO. 14: «Marisa», Margaret O' Brien (la bimba prodigio), J. Allyson. E' un film Metro. Ult. 22.
ITALIA. 14: «Il libro della Jungla», a color. Sabù, Joseph Colleia.
ALABARDA. 14: «La maschera di ferro», Joan Bennett, Luis Hayworth. Successo.
ALABARDA. Ore 10.30: Mattinata con i burattini di Fiorello.
IMPERO. Ore 10 continuata, ultima alle 13: Grande mattinata Incom, «Paperino» a colori. Ore 14: «L'estrema rinuncia» con Ray Milland, B. Britton.
VIALE. 14.30: «Notorious» con Ingrid Bergman e Gary Grant.
MASSIMO. 14: «Il conquistatore del Messico», grandioso, con Paul Muni.
NOVO CINE. 14.30, a grande richiesta: «Venti anni dopo» con Laurel e Hardy.
GARIBALDI. 14: «Quella di cui si mormora» con Barbara Stanwyck e George Brent. Capolavoro Warner.
CINE DEL MARE. 14.30: «Parata della gioventù dell'URSS, Mosca 1947», a colori.
ARMONIA. 14: «La schiava del Sudan», grande film in tecnicolore con Maria Montez e Joan Hall. Nuovo varietà De Rosè.
ODEON. 14: «Lupo dei mari», dal romanzo di J. London, con C. Robinson.
SAVONA. 14.30: «Questo nostro amore», Merle Oberon, Claude Rains. Ult. 22.
IDEALE. 14: «L'amore che ti ho dato», D. Montgomery, J. Howard; capolavoro.
MARCONI. 14: «Capitan Kidd», Charles Laughton, Barbara Britton; formidabile avventura di pirati.
AZZURRO. 14: «La dama di Chunking», una grande avventura nell'Oriente misterioso, interpretata da Anna May Wong, McClark, in 1.a visione assoluta.
RADIO. 14: «Veleno in paradiso» con Anne Baxter e Ralph Bellamy.
CENTRALE. 14: «La stella di Iddleton», grandi avventure con Tom Cooper.
VITTORIA. 14: «Le tre sorelle», Barbara Stanwyck, G. Brent; passionale.
ADUA. 14: In prima visione assoluta: «Il mistero di Burma», estrema lotta di un popolo in difesa della sua millenaria civiltà, superbamente interpretata da Anna May Wong.
VENEZIA. 14: «Avventura nell'Arizona», B. Crabbe, Fuzzi, e due Topolini.
BELVEDERE. 15: «Genoveffa di Brabante», popolare leggenda; gran successo con Gear Moore e Hanvt Wehite.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 7.15: Calendario e musica del mattino. 830: Servizio religioso evangelico. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Musica per voi. 12.40: Qualche minuto con i pugili Mitri e Marini. 13: Notiziario. 13.15: Orchestra Cergoli. 14: Teatro dei ragazzi. 16.30: Radiocronaca sportiva. 17.30: Concerto sinfonico diretto da Herbert Albert. 20: Notiziario. 20.30: Melodie di Rodgers. 21: Brani da «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. 21.40: Orchestra Barzizza. 22.15: Angelo Rojatti: Teatro senza applausi. 22.25: Concerto del duo Baruch-Orell; indi: Musica leggera.

RETE AZZURRA

Ore 13.18: «Appuntamento con la «Warner Bros». 13.35: «Signori, entra la Corte», processo semiserio di Guareschi. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 16.30: Il tempo di una partita del campionato di calcio. 17.30: Dal Teatro Argentina di Roma: Concerto sinfonico, diretto da H. Albert. 21: Concerto del Trio di Zurigo, esecutori: H. Steingrube pianoforte, B. Incerti violino, E. Ruegsegger violoncello. 21.40: Orchestra Barzizza.

Il duo di soprani Baruch-Orell, accompagnato al pianoforte dalla prof.ssa Romanelli, eseguirà questa sera, a Radio Trieste alle ore 22.25, uno scelto repertorio di musica da camera con musiche di Monteverdi, Schumann ed altri autori.

STATO CIVILE

del giorno 13 marzo 1948

MORTI: Morpurgo Teresa Eugenia, a. 74; Compar ved. Degrandi Anna, a. 65; Peverà Ruggero, a. 78; Iacomin Mario, a. 17; Giuliani ved. Pirona Anna, a. 75; Bachis Francesco, a. 62; Maccari Antonio, a. 89; Tutti ved. Nardo Letizia, a. 69; Franicevich ved. Edelsbacher Caterina, a. 70; Del Piero Luigi, a. 62.

MATRIMONI CELEBRATI: Zotti Armando, impiegato con Leonarduzzi Alma, impiegata.

MATRIMONI TRASCRITTI: Madrassi Benito, insegnante el. con Serra Anita, casalinga; Piutti Mario, meccanico con Timeus Maria, casalinga; Allisi Carlo, impiegato con Farnè Elvira, impiegata.

VIAGGI E TRASPORTI

Joe Louis ai Comuni

DURANTE IL SUO SOGGIORNO LONDINESE, IL CAMPIONE MONDIALE DEI PESI MASSIMI HA GRADITO L'INVITO DI VISITARE IL VECCHIO PALAZZO OVE HA SEDE LA CAMERA DEI COMUNI. ECCO JOE LOUIS SULLA TERRAZZA DELL'EDIFICIO, A FIANCO DI SUA MOGLIE MARVA, GRAZIOSA MULATTA DI HARLEM

A RUMORE IL MONDO INTELLETTUALE DI PARIGI

I vincitori del "Prix de Rome„ compongono musica leggera

La Radio francese ha dato incarico di scrivere quattro lavori di musica leggera ad altrettanti musicisti vincitori del Prix de Rome. L'invito è stato accolto e le partiture sono state puntualmente consegnate alla società committente.

La cosa ha fatto chiasso; s'è gridato allo scandalo ed all'indegnità e gli incauti compositori hanno ricevuto una solenne lavata di capo per aver accettato, proprio loro, gli eletti dell'Accademia (rammentiamo che il Premio di Roma è conferito a giovani di sicuro talento che vengono inviati a Villa Medici, sulle pendici del Pincio, a frequentarvi un corso triennale di composizione; una specie di lasciapassare per l'immortalità), di scrivere musica non togata, indulgendo ad una pericolosa fregola modernista che come un'erba maligna sta rovinando le apriche valli della creazione musicale.

Da Cherubini in poi tutti i difensori della cittadella tradizionalista hanno fatto, a Parigi, brutta figura e non si lasciano sfuggire l'occasione per farne altre. Gli esempi di Berlioz, Bizet e Debussy si ripetono a scadenza fissa ed anche nel caso attuale, non v'è dubbio, la ragione è tutta dalla parte dei dissidenti i quali, senza pregiudizi di «generi», hanno scritto, a quanto pare, fior di partiture.

Tra i musicisti invitati dalla R. D. F. vi sono anche due donne. La prima, Jeanne Leleu, ha messo insieme una «suite» «Femmes» (c'è stato anche un attacco contro il femminismo) che sembra sia un vero spasso. Vi sono le «Sémillantes», le «Langoureuses», le «Tendres», le «Sentimentales», le «Dédaigneuses», le «Ingénues» e naturalmente le «Volages». Come in un atelier di mode sfilano le figlie d'Eva indossando con la professionale ostentazione della mannequin le loro virtù ed i loro difetti. Le varie caratterizzazioni sono eseguite da spunti di un'aderenza perfetta e lo strumentale aggiunge alla bontà del disegno ed alla precisione evocatrice dei ritmi una gustosa scelta di timbri.

La seconda, Elsa Barraine, se l'è presa con gli astri come Don Ferrante in una «Suite Astrologique». Altra sfilata, di pianeti stavolta, descritti in base ai dati segnaletici di ognuno. Mercurio, protettore di ladri ed inventore di trappole, è allegro e saltellante; Marte banditore di guerre, è accompagnato da cembali e cricchi; Venere s'illanguidisce e sospira; Urano e Nettuno brancolano misteriosi ed infidi; Giove, infine, chiude un occhio sui peccati altrui e sui propri e bonariamente sorride.

Musica «leggera». In fondo lo scandalo è sorto dall'aver usato l'equivoco aggettivo. Proviamo a chiamarla «gaia» e tutto sarà chiarito.

Potremo citare allora esempi a dozzine, a cominciare da Mozart che divinamente si trastullava (in parrucca, redingote e «polpe») con Serenate e Divertimenti per arrivare, attraverso l'opera buffa, a «Chevaux de bois» di Bizet, a «Golliwog's Cake Walk» di Debussy, al «Rêve de Cinyras» (un'operetta scritta a settantacinque anni da Vincent d'Indy che era una persona molto seria), a «Piffre sia fiera» di Bantock ed agli echi di music-hall sempre più chiaramente presenti in tanti musicisti contemporanei, per non parlare degli americani che se ne dilettano con troppa esclusività, da Auric a Strawinski, da Satie a Hindemith.

La musica non si valuta nè si definisce a peso ed è inutile insistere su pregiudizi di generi. I confini tra il genere cosiddetto leggero e l'altro non possono essere delimitati che in modo incerto ed arbitrario, tanto più che taluni operettisti quali Offenbach e Giovanni Strauss hanno scritto pagine molto più pregevoli, in senso assoluto, delle uggiose rimasticazioni (queste, pesanti davvero) degli imitatori di Wagner e di Brahms. Il caso Gershwin, poi, è sin troppo noto perchè se ne debba parlare ancora.

L'umorismo e l'allegria si son fatti largo in mezzo al «sublime» e persino l'organo, potentato della liturgia, si è lasciato tentare da ritmi di jazz: ecco una rivoluzione più profonda forse di tutte le atonalità del mondo. Rivoluzione che trae la sua ragione storica anche dagli ameni tentativi insurrezionali di quel tal Foutou che celebra in liriche il potere fertilizzante del concime animale, di Hindemith che mette in musica gli annunci economici, o di altri ancora che ha tradotto in suoni la pubblicità di un tipo di macchina agricola.

Riportiamo infine un pensiero di Cocteau: «Le café-concert est souvent pur, le théâtre toujours corrompu. On y conserve une certaine tradition qui pour être crapuleuse n'est pas moin de race. C'est sans doute là qu'un jeune musicien pourrait reprendre le fil perdu dans le labyrinthe contemporain». Cocteau è un originale, «un folle» ha detto qualcuno, ma pur lasciandogli intera la responsabilità del suo assunto non possiamo astenerci dal pensare che sotto la follia — Erasmo c'illumini — si cela spesso qualche granellino di autentica saggezza.

Quanto ai quattro dei generi Prix de Rome, ripetiamo, hanno fatto benissimo, se il loro istinto di musicisti li ha suggeriti, a calzare il berretto frigio ed a resistere, impavidi, all'offensiva dell'eterna Vandea.

FERNANDO NATALE

INCONTRO ALLA STAZIONE DI MONACO

Martin comunista tedesco straniero nella sua stessa patria

BERLINO, marzo — *La cosa più difficile in Germania, ancora oggi, è cercare congiunti, amici, conoscenti dispersi dalla guerra, rintracciare un Mayer, uno Schmidt o, impresa disperata, un Müller. Con città intere rase al suolo, intere regioni sfollate, intere popolazioni trasferite, è come cercare un ago nella sabbia. E' altrettanto facile che il caso vi faccia imbattere in gente di conoscenza alla quale non pensavate nemmeno in luoghi disparati: come capitò a me una sera dell'inverno passato alla stazione di Monaco, con un Martin Müller di Königsberg, città che oggi si chiama Kaliningrad o qualche cosa di simile e non si trova più in Prussia Orientale, appartenendo ad un mondo che non è più il nostro, lontana da Monaco quanto Milano o Roma o Torino possono essere lontane da Città del Capo.*

Partigiano in Italia

Vidi subito che l'incontro non era meno sgradito a lui che a me. Eravamo due cattivi dissimulatori; ma fingere di non essersi visti e riconosciuti ormai non era possibile. Facemmo tutti e due buon viso a cattivo giuoco. Il mondo è piccolo — dissi — vi credevo a Kaliningrad.

Era un'insinuazione, non la raccolse. Seccato, confuso borbottò qualche cosa, e s'informò dove fossi diretto, con che treno. Purtroppo andavamo tutti e due ad Augsburg, avevamo un'ora buona da aspettare insieme. Ci preparammo a un colloquio difficile.

Questo Martino era stato partigiano in una formazione italiana, uno dei rarissimi tedeschi, e io l'avevo conosciuto bene; uomo odioso per molti rispetti, personalmente e come individuo, ma utilissimo per i servizi che rese, specie l'ultimo mese di guerra, avendo modo per la sua qualità di telefonista in un comando, di intercettare notizie ed informazioni preziose. E che fosse odioso non era un giudizio mio particolare o particolarmente malevolo, ma moneta corrente: i camerati e gli inferiori lo chiamavano di solito «das Ekel», lo schifoso, titolo che gli stava a pennello anche per i galloni di feldwebel o sergente capo che portava: il grado, dai tempi di Federico il Grande, più universalmente odiato nell'Esercito tedesco.

La prima volta Martino capitò in casa nostra con tutta la sua unità. Eravamo in Val Trebbia, presso a poco sui luoghi della battaglia di Annibale, in pieno periodo di rastrellamento. Ogni volta che una divisione si spostava, subivamo la sorte e la sciagura degli alloggiamenti. Ci toccò sistemare trenta uomini, dieci autocarri, una ventina di muli in una casa dove già vivevano accatastate due famiglie. Ridotti in sette in uno stanzino, mezzo ripostiglio mezzo dispensa, anche di lì Martino ci fece sloggiare.

«Voi sapete troppo bene il tedesco — disse — fossi matto a lasciarvi qui vicino ai miei telefoni. Sgombrate e subito. Aria».

"Thut eure Pflicht„

Sgombrammo e Martino andò subito in cantina, di regola era il primo sopraluogo che faceva. Avevamo sotterrato in un angolo bottiglie di buon Trebbiano, lo schifoso lo trovò immediatamente. Quando tornò ne portava due sottobraccio, altre due ne aveva infilate per il collo nella tromba dei corti stivali, come bombe a mano col manico. Si chiuse nella stanzina del telefono, come dovesse trasmettere ordini segretissimi, mandando via tutti gli uomini, che lo guardavano con occhi pieni di odio. La sera l'unità sloggiò, per andare ad acquartierarsi quattro chilometri a valle, in paese. E noi tirammo un sospiro di sollievo, ma era troppo presto, avevamo fatto i conti senza l'amico. Briaco fradicio, lo schifoso lasciò partire tutti, poi tornò indietro. Parlava levandoci sotto il naso un indice minaccioso come la canna di una rivoltella. «Ci sono rimaste ventisei bottiglie — disse — e sono mie, queste me le bevo io Höchstpersönlich, in persona prima. Tornerò. E se ne manca una...». Lo vedemmo allontanarsi barcollando e continuava ad agitare minacciosamente la mano, con quell'indice levato. Era uno schifoso di parola, tornò il giorno dopo, le bottiglie diventarono ventidue e per quella volta Martino ebbe la fortuna di esser portato a casa di peso da un autocarro della divisione. E così la passò liscia tre volte o quattro, i giorni seguenti. Ma non era così stupido da non capire che un tedesco solo ed ubriaco, su una strada controllata dai partigiani, un giorno o l'altro avrebbe dato nella ragna: «Se mi pigliano — ci diceva minacciando con l'indice — siete stati voi a denunziarmi, al comando lo sanno, bruciare casa, tutti al muro, kaputt».

La quinta o la sesta sera lo presero. Venne un partigiano a cercarmi, toccò a me interrogare il prigioniero tedesco, ma per quanti secchi d'acqua gli buttassero addosso non voleva o non poteva aprir bocca, e fui io a trovare il rimedio, un partigiano portò altre bottiglie, gli demmo da bere ancora a sazietà e allora Martino ci fece un discorso strabiliante. Non era il vino a parlare, era nel suo senno migliore. «Ragazzi — disse — io sono comunista non da oggi, vorrei lavorare con voi, non mi rimandate al comando, se mi accettate lavorerò per voi».

Fu un interrogatorio che vuotò una mezza dozzina di bottiglie. Martino confessò d'aver disertato nel '40 la notte prima che cominciasse la campagna di Francia, quando gli capitò sott'occhio il proclama di Hitler alle truppe che in un punto diceva: «Thut eure Pflich» fate il vostro dovere. E fu il punto che Martino perdè la cappa. Lo schifoso gettò alle ortiche il vestito borghese messo poche ore prima, tornando mogio mogio in caserma: episodio troppo tedesco perchè io esitassi a crederlo verissimo, e così lo credettero i partigiani, accettando Martino nella loro divisione. Ebbe però l'incarico di tornare ai suoi telefoni dove sarebbe stato, come fu difatti, assai più utile. E servì fedelmente.

Questo era l'uomo, questa la prospettiva del tempo di là dal quale io rivedevo, affamato, lacero, livido per il freddo, in uno scenario di rovine e miserie indicibili. C'erano a Monaco sedici gradi sotto zero, anch'io tremavo. Trassi di tasca una fialetta, tracannai un sorso. Non avevo pensato a lui, ma il modo come mi guardò, peggio di un cane frustato, mi fece arrossire. Bevve e una luce brillò nel suo occhio spento e losco, alfine una scintilla umana. Finimmo la fialetta, amici come non sapevamo d'essere mai stati.

Vagabondo e sperduto

«I guai per me cominciarono dopo — disse Martino — dopo il ritorno in Germania con tutta quella gente, compagni, parenti, camerati che guardavano me libero e onorato dai vincitori, privilegiato in tutto. Una volta, in guerra in quegli sguardi leggevo un insulto, so bene che mi chiamavano lo schifoso. Ora leggevo un'altra parola: traditore, traditore del tuo Paese. A Konisberga mi avrebbero fatto borgomastro, se avessi voluto. Mi avrebbero anche tenuto quando Konisberga diventò Kaliningrad, sarei stato un capo tovarisch, vi so dire. Ma poichè non avevo più da bere non sopportavo la gente, la mia gente miserabile. E cominciai a sentire una voce, la voce propria di lui, di Adolfo, che tuonava «fate il vostro dovere» e parlava con me personalmente, «Martin — diceva — «thu' deine Pflicht», fa il tuo dovere, Martino. Se avessi avuto da bere avrei resistito, ma questa Herr Doktor, è la prima goccia d'alcool che assaggio da sette mesi, ah, quel Trebbiano, ne avete ancora? finchè una notte, poichè la voce non mi dava requie mi alzai, distrussi le mie carte di privilegiato e fuggii, eccomi in zona americana, uno sperduto fra gli altri. Questo voglio: essere come gli altri. Siamo tutti miserabili, voglio essere miserabile anch'io. Ora, non avendo più carte, mi crederanno un nazi, mi faranno il processo. Ma io non ero nazi, ero e voglio essere tedesco, questo è tutto. Non avreste ancora un goccio, dottore?

PIETRO SOLARI

UNA GUERRIGLIERA GRECA CATTURATA DALLE TRUPPE REGOLARI DURANTE UNO DEGLI ULTIMI RASTRELLAMENTI

IL NUOVO REGGENTE DELLO YEMEN, ABDULLAH IBN EL WASIR, SALITO AL TRONO IN SEGUITO A UNA CONGIURA DI PALAZZO SUI CUI PARTICOLARI NON E' STATA FATTA ANCORA LUCE COMPLETA

DUECENTO ANNI DELLO «SPIRITO DELLE LEGGI»

Il pensiero di Montesquieu alla luce delle nuove esperienze

Nello studio del signor Borillot, editore ginevrino, capitò un giorno del febbraio 1748 un visitatore d'importanza: era un uomo sulla sessantina, dall'aspetto distinto. Si chiamava Carlo Luigi di Secondat, ma era più noto sotto il nome di barone di Montesquieu.

Questo gentiluomo di provincia aveva ricoperto una carica molto importante nel vicino regno di Francia: era stato primo presidente del parlamento di Bordeaux (il parlamento era una corte di giustizia e non, come ora, un'assemblea legislativa) ed era membro dell'Accademia francese. Egli offriva all'editore un voluminoso manoscritto, frutto di quasi venti anni di lavoro. In quelle pagine erano raccolte le sue considerazioni sulle leggi di tutti i paesi, considerazioni disposte in modo da formare un tentativo di filosofia del diritto positivo.

Altri prima di lui si erano occupati di questa grave materia, ma l'avevano trattata da un punto di vista alquanto diverso. Montesquieu dichiarava subito di considerare le leggi come «dei rapporti necessari che derivano dalla natura delle cose»; non parte, dunque, da una legislazione ideale o da definizioni astratte, metafisiche o morali, ma dalla realtà. Per documentarsi aveva viaggiato molto: era stato in Olanda, in Austria, in Ungheria, in Germania, in Italia; le isole britanniche lo avevano avuto ospite per quasi due anni. In ognuno di questi paesi era andato in mezzo al popolo che subisce la legge, aveva interrogato gente di ogni condizione, studiato casi particolari, compulsato codici e raccolte di leggi, ed era ripartito portandosi dietro quaderni zeppi di note.

Ora era venuto sulle rive del Lemano, nel paese della libertà, per far stampare la sua opera: «Lo spirito delle leggi». Poneva, però, una condizione: il libro non doveva portare il nome dell'autore.

Dieci mesi dopo comparve la prima edizione i cui esemplari andarono per tutta l'Europa e soprattutto in Francia, a dispetto dei censori di Luigi XV che ne avevano vietata la diffusione entro i confini del regno. Se il nome dell'autore non appariva sul frontespizio di quest'opera, si sapeva tuttavia che era stato scritto da quel tale giurista che, ventisette anni prima, aveva dato alle stampe, ad Amsterdam, un gustoso romanzo epistolare. I non più giovani rammentavano benissimo la trama di questo libro, molto semplice del resto: due persiani visitano l'Europa e trasmettono le loro impressioni agli amici rimasti in patria. Si era riso molto leggendo le «Lettere persiane», si era riso, sì, ma poi ci si era pensato su. Quei due orientali non dicevano cose del tutto strampalate. Era stato necessario che arrivassero dei forestieri per far notare che molte istituzioni non andavano più, e che quindi bisognava riformarle. Montesquieu s'era poi dato agli studi storici, e, nel 1734, aveva pubblicato, sempre in Olanda, un'opera grave e veramente classica, in cui esaminava le cause della grandezza dei romani e quelle della loro decadenza.

Sono trascorsi duecento anni dal giorno in cui vedeva la luce «Lo spirito delle leggi»; pur tuttavia quello che ci colpisce di più rileggendo quest'opera poderosa è la sua attualità. Montesquieu vede nella nostra civiltà, nella civiltà occidentale, un'unità inscindibile; tale unità è data dal senso della libertà. Gli uomini si possono dividere in due categorie: da una parte l'uomo libero, l'europeo; dall'altra quello che non gode dei benefici della nostra civiltà, il servo, lo schiavo.

Egli trova che «regna in Asia uno spirito di servitù, che è stato sempre peculiare a questo continente; e in tutte le storie di questo paese, non è stato possibile trovare un solo atteggiamento che indichi un'anima libera: non vi si troverà che l'eroismo della servitù». E già prima aveva detto: «Sembra che la libertà sia fatta per il genio dei popoli d'Europa e la servitù per i popoli asiatici» (Lettere persiane).

La libertà si confonde dunque con il carattere dell'europeo, essa ci ha dato una personalità, ha fatto di noi degli esseri pronti all'azione, sensibili all'emulazione, dotati del sentimento di essere qualcuno, di contare qualchecosa. Essa sviluppa in noi un'alta sensibilità che forma un contrasto stridente con i popoli il cui spirito non è stato coltivato, perchè oppresso sempre da un governo dispotico. Riflettendo sulle affermazioni di Montesquieu, non dobbiamo dimenticare che egli prendeva a modello il cittadino inglese del suo tempo, il più europeo tra gli europei perchè «vivente sotto un governo che più d'ogni altro è lontano dal dispotismo».

Il dispotismo, ecco il grande nemico, ecco il male che deve ad ogni costo essere combattuto. Egli vede nel governo dispotico «un sistema grossolano in cui uno solo, senza regola, dirige tutto con la sua volontà o a suo capriccio»; perciò il despota farà regnare nei suoi stati una spaventosa uniformità. Tutti quelli che, prima di lui, si erano occupati del diritto, non avevano voluto accettare il principio della diversità delle legislazioni; il nostro magistrato filosofo, invece, afferma la necessità d'una differenziazione: «le leggi devono essere talmente appropriate al popolo per cui sono state fatte, che solamente per un caso una legge stabilita per una nazione può adattarsi ad un'altra».

Non bisogna dimenticare che Montesquieu parte dalla teoria detta dei «climi», già formulata da Fontenelle, per cui il carattere di un popolo dipende sia dall'ambiente morale che dall'ambiente fisico, quindi il legislatore dovrà tenere conto del grado d'istruzione e del genere di attività degli abitanti come della situazione geografica del paese e della sua estensione. Questa teoria, perchè troppo rigida, rappresenta la parte caduca dell'opera del grande giurista.

Tuttavia non si può negare che l'autore de «Lo spirito delle leggi» esercitò nell'Europa del secolo 18.o un'influenza determinante: la sua dottrina trionfò in Francia nel 1789.

Oggi le sue formule sono in gran parte sorpassate, molti degli schemi da lui preparati sono inattuabili; quello che rimane è, per certi aspetti, è di scottante attualità, è la coscienza europea del barone di Montesquieu.

GUIDO GIOSEFFI

VARIETA'

L'uomo, uno sconosciuto?

Spesso mi domando perchè l'uomo e gli eventi sono così sconosciuti, se essi sono sempre uguali a se stessi e se si ripetono con così disperante monotonia. Aprite, a caso, i «Dieci anni di esilio» di Madame de Staël e troverete a proposito della tirannia napoleonica considerazioni e analogie sorprendentemente uguali a quelle dei nostri giorni. Così, per esempio, a proposito di Napoleone: «Veniva per dare ai popoli, in cambio della loro tranquillità, della loro indipendenza, dei loro beni, del loro sangue, delle loro leggi, dei loro figli, la sventura e la vergogna di essere annientati come Nazione e disprezzati come uomini. Cominciava quella bella impresa della monarchia universale, il più grande flagello che possa minacciare il genere umano e causa sicura di guerra eterna».

A distanza di 140 anni la marcia della tirannia si compie in senso inverso e cioè da Oriente, e invece della monarchia universale avanzano la rivoluzione e la miseria universale. Leggete nello stesso libro una considerazione dovuta all'Editore francese del 1821 a proposito dell'Inghilterra: «L'Inghilterra era allora la speranza di tutti coloro che soffrivano per la causa della libertà: perchè, dopo la vittoria, i suoi Ministri hanno deluso così crudelmente l'attesa dell'Europa?»

Che cosa possono dire di diverso oggi gli italiani, i magiari, i romeni, i polacchi, i finlandesi, gli ebrei di Palestina? Non parliamo poi degli italiani d'Africa. E a proposito delle classi medie e della svalutazione della moneta. «Non trovasi più nel popolo (si parla dell'Austria sconfitta da Napoleone) la stessa probità che m'aveva colpito quattro anni avanti: la carta moneta non fa che alimentare la fantasia nella speranza di un guadagno rapido e facile e i colpi di fortuna sconvolgono la esistenza graduale e sicura che costituisce il fondamento dell'onestà delle classi medie».

E poi si dice che l'uomo è uno sconosciuto!

ARIEL

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

(Continua in quarta pagina)

(Continuazione dalla terza pagina)

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15

CAMERA bella pulizia massima con vitto darebbesi. Corsica 22, portinaia.
CAMERA mobiliata, bagno, telefono, affittasi distintissimo. Cass. 11956 F, UPI.
CAMERA matrimoniale, con uso cucina, per coniugi soli, in Monfalcone, Roncal, affitterei. Cass. 12013 F, U.P.I.
CAMERA mobiliata con vitto affittasi distinto. Alfieri 6, porta 16. 43700 F
DAREBBESI vitto e alloggio giovane distinto. Rivolgersi via Geppa 12, porta 7.
MATRIMONIALE, salotto, centralissima, telefono, bagno, presso persona sola, affittasi distintissimo. Cass. 11967 F UPI.
MATRIMONIALE signorile indipendente bagno comodo cucina, affittasi solo distintissimi. Cass. 11969 F, UPI.
MOBILIATA bagno telefono tre mesi anticipati affittasi, escluso donne. Referenze. Cass. 11950 F, UPI.
MOBILIATA bagno telefono affittasi americano scapolo, casa distinta. Cassetta 11951 F, UPI.
STANZA soleggiata con vitto, telefono, unico subinquilino, paraggi Ginnastica-Rossetti, darebbesi a distintissimo. Telefono 93547. 43610 F
STANZA uso ufficio, telefono, dispone ragioniera, collabor. Cass. 12008 F, UPI.
STANZE due centro, telefono, uso ambulanza o ufficio affitt. Cass. 12019 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 15

ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere. Annesso ufficio traduzioni. Preparazioni esami gruppi 10 allievi mattina pomeriggio sera L. 600 mensilità Ponterosso 2. 002 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 15 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 18849 G
DISTINTA colta impartisce lezioni inglese a domicilio. Cass. 11958 G, UPI.
ELEMENTARI lezioni darebbesi da giovane diplomata magistrali. Miti pretese. Cass. 12010 G, UPI.
INGLESE francese tedesco lezioni ripetizioni traduzioni, Galatti 8, telef. 27379.
INGLESE, tedesco, metodo speciale, accelerato, pronuncia garantita, traduzioni. Rossini 14. 11573 G
INIZIO 1.o aprile nuovo corso ballo per piccoli e piccolissimi. Per iscrizioni: Maria Jessipova, S. Lazzaro 3. 43469 G
LATINO italiano inglese francese tedesco insegnano docenti pratici, buoni successi, precedenti sessioni. Stuparich 3.
PIANISTA diplomata dà lezioni Trieste Monfalcone Gorizia, inizio perfezionamento metodo speciale bambini anche cinquenni, accompagnamento canto violino prezzi miti. Cass. 11984 G, UPI.
PIANOFORTE scuola Konservatorium Vienna, professore insegna. Venezian 27, porta 11. 43632 G
PROFESSORE dà lezione tedesco, inglese, francese, serbo-croato. Informarsi telefono 27-453.
STUDIO di pittura Falzari, insegnamento classico del disegno e della pittura. Studio dal vero del nudo, ritratto, natura morta. XX Settembre 27-IV. 43465 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

BUSTA paga smarrì povera giovane, tratto Caprin-Garibaldi, riportare Sessi, Tarabochia, trattenendosi mille lire.
CANE caccia bracco tedesco, mantello marrone spruzzato, macchia bianca fronte, smarrito. Telef. 57-10, ricompensa.
CANE pelo lungo, zampe bianche, smarrito via Porticello 18, Servola. Generosa mancia. 43509 H
CAGNETTA Rough terrier bianca testa bionda smarrita venerdì via Rossetti. Generosa mancia portand. via Foscolo 37.
CUCCIOLO volpino nero nome Dick smarrito ieri via Malcanton. Mancia portatore entro mattina Geppa 4, Szombathely.
GUANTO pelle marron destro (uomo), smarrito venerdì sera Corso. Pregasi portare Genova 1, Albergo Città. Mancia.
OROLOGIO-bracciale d'oro smarrito tratto Fabio Severo Corso. Mancia riportandolo Del Piero, Giornale Trieste. 43628 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTO centro 9 stanze, telefono, accessori, scambiasi due appartamenti piccoli. Cass. 11962 I, UPI.
APPARTAMENTO 3 camere, camerino, accessori, prelevando mobilio, scambiasi con camera cucina. Off. Cass. 11959 I UPI
APPARTAMENTO bellissimo 7 stanze, antisala, più vasti accessori telefono, posizione centralissima, affitto mite, scambierei con altro pari merito 4-5 stanze, preferibile villa. Scriv. Cass. 11952 I UPI
APPARTAMENTO 2 stanze stanzino accessor. centralissimo scambierei 3 stanze bagno. Cass. 11913 I, UPI.
APPARTAMENTO centrico mobiliato due stanze accessori, cederebbesi. Cassetta 12015 I, UPI.
BARCOLA Riviera, due stanze vuote, comodo cucina, accessori, giardino, villetta soleggiata, concedesi gratuitamente verso prestito 1.500.000 garantito. Cassetta 11916 I, UPI.
CAMERA cucina scambiasi più grande verso compenso. Tassini, Raffineria 3.
CAMERA cucina scambiasi anche con cameretta in più. Scriv. Cass. 11953 I UPI.
CAMERA camerino e cucina bellissimo soleggiato, scambiasi con uguale, altra posizione. Dell'Istria 46-I, porta 4.
CAMERE 2, cucina, scambiasi con più piccolo. Belpoggio 15, p. 23, pomeriggio.
CAMERE 2 cucina corte scambiasi più grande. Visitare 11,30, Petronio 10, pt.
CAMERE 2 e cucina, soleggiato, centro, scamb. uguale a Roiano. Cass. 11998 I UPI
FONDO 400 mq. con magazzino cedesi; galleria uso deposito cedesi. Indirizzo U.P.I. 60499 I.
MAGAZZINO affittasi prontam. Indirizzo UPI 43518 I.
MAGAZZINO esterno scambiasi con uno interno. P. Revoltella 30. 60513 I
PORTINERIA stanza con focolaio grande luce acqua gas, scambiasi con 2 camere cucina. Via Tivarnella 3-V, Levis, Stazione Centrale. 43531 I
PORTINERIA scambio con quartiere verso compenso. Via Vasari 4, pt. 43655 I
QUARTIERE moderno 3 stanze, cucina, bagno installato, accessori, pressi Stazione, scambio con più grande purchè terrazze o giardino, eventualmente villa. Telefonare 3088, lunedì, ore negozio.
QUARTIERE 5 stanze, centro, soleggiato, scambiasi con 2 di 2 e 3 stanze. XX Settembre 56-III, Bradicich. 43682 I
QUARTIERE 3 stanze camerino cucina, scambiasi 1 o 2 in più, Foscolo 44, Cristiano. 43563 I
QUARTIERE 2 stanze stanzino accessori riscaldamento autonomo 1 piano centro scambiasi con 3 stanze stanzino soleggiato, anche 4.o o 5.o piano, preferibile paragg. Oberdan. Ind. UPI 43453 I.
QUARTIERE 3 stanze Stazione scambiasi simile paraggi S. Giusto, Besenghi, S. Andrea. Ind. UPI 43441 I.
QUARTIERINO camera cucina giardino, paraggi Severo, scambiasi con uguale o stanza più, città. Cass. 11961 I UPI.
STANZE due cucina bagno telefono centro, affittansi, anche ufficio, prelevando mobilio. Caffè Friuli. 43677 I
VILLA a Gorizia 9 vani giardino scambiasi uguale Trieste-Miramar. Offerte: Casella postale C/314, Babnik, Trieste.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO 3-4 camere accessori cercasi in affitto, forte compenso. Cassetta 11746 L, UPI.
APPARTAMENTO due stanze, stanzino, accessori, cercasi prontamente, forte compenso. Offerte Cass. 11838 L, UPI.
NEGOZIETTO vuoto, centro, senza licenza, cercasi. Cass. 11882 L, UPI.
QUARTIERINO cerco prelevando anche mobilio. Scrivere Cass. 11863 L, UPI.
QUARTIERE grande o piccolo cercasi, pagando bene. Cass. 11912 L, UPI.
UFFICIO o magazzinetto con telefono, anche subaffitto, cercasi. Telefonare 25710.
VILLINO quartiere 3 stanze bagno cerc. Via Pacinotti 4, pt. 43543 L

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

A persona di cuore regalerei terrier giovane pura razza. Allessio, Gretta di sopra 276. 43462 M
A. AFFARONE, violino studio 2 archi, busta, occasione 5000. Conti 34-I, destra.
ABITI ragazzetta, tailleur nero vendonsi. Commerciale 30, porta 12. 43598 M
ADDIZIONATRICE scrivente vend. come nuova. Via Gozzi 3, pittore. 43322 M
ADDIZIONATRICE vend. Albergo Vanoli.
APPARECCHIO radio potente trionda 16 mila, partendo. Cappello 3, porta 3.
APPARECCHIO completo saldatura autogena vend. Via S. Giusto 12, Tolloi.
BOLLITORE valigia pelle, seminuovi, vendonsi miglior offerente. Rismondo 6 p. 8.
CANE bianco razza pura scozzese vend. Scalinata 3-II, destra. 43475 M
CARROZZELLA fonda bambini, tela marrone leggerissima, occasione vendonsi. Goldschmidt, Franca 7-IV, tel. 5101.
CARROZZELLA fonda, lettino bambino, vendesi. Sergio Laghi 3, primo, destra.
CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Revoltella 19, porta 21. 43470 M
CARROZZELLA sport tipo Phoenix seminuova, quadrato e vestito cresima seta pura vend. occas. Viale Sonnino 51 p. 3.
CARROZZELLA sport Phoenix ottimo stato cercasi. Novaolli, Ghirlandaio 39.
CARROZZELLA fonda bianca Phoenix altra sport vend. occas. Maiolica 13-III, porta 8. 43558 M
CARROZZELLA sport qualunque tipo comperasi pagando massimo. Maiolica 13-III, porta 8. 43559 M
CARROZZELLA sport marca Naether bellissima, vend. occas. Parini 13-V.
CARROZZELLA fonda marca Phoenix ottima occasione vend. Università 16-III, destra. 43687 M
CARROZZELLA sport vend. Brandolin, Giulia 12. 43683 M
CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Vicolo Ospedale Militare 15-III, antimeridiane. Bertozzi. 43658 M
CARROZZELLA fonda Phoenix molleggiata, completa materassino, vend. Zanini, Manzoni 2. 43568 M
CASSEFORTI [illegible] S. Caterina 9, negozio.
CENTRALINA 2 1/2 HP., per propria luce elettrica, da vendere. Scrivere ing. Lutz, S. Croce. 43567 M
COLTRINAGGI Gobelin due finestre, tappeto bulgaro, porcellana Vienna, collaro Cincillà, vend. Rossetti, Ugo Polonio 5, secondo, dalle 12-16. 43643 M
COMPRESSORE per garagisti, 12 atm., smerigliatrice con piedestallo 1 cav., cricco carrello autovetture tutto nuovo vend. Piazza Impero 8, Leban. 43638 M
CUCCIOLI Boxer con pedigrè 80 giorn. lire 15.000 vend. Battisti 23, Carli.
CUCCIOLI alsaziani puri bellissimi vend. Tel. 29660 ore 10. 43540 M
CUCCIOLI alsaziani vend. Mattiussi, via del Rivo 5, secondo. 43524 M
FISARMONICA Scandalli 140 bassi occasionissima 70.000. Maiolica 6, portinaia.
GIACCHETTONE nuovo americano foderato pelliccia finissimo baule nuovo vendonsi. Foscolo 31, porta 14.
KENNEDY 105 5 valvole 3 onde vend. Aandrona Falchi 2. 43645 M
LANA per materassi 18 kg. vend. XX Settembre 88, quinto, porta 21. 43657 M
LETTINO visite mediche come nuovo vendesi. XX Settembre 20 III piano. 60488 M
LUPA belga splendida 10 mesi vendesi. Telefonare 8375, ore 9-10. 43358 M
MACCHINA per cucire Borletti è la «macchina del progresso», la più perfezionata e moderna. Provatela! Rateazioni e facilitazioni. 458 M
MACCHINE Necchi ricamano, rammendano, fanno occhielli, attaccano bottoni, pizzi senza telaio. Lezioni ricamo gratuite. Macchine Rimoldi pellicciaio, sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33. Monfalcone, Corso.
MACCHINA Singer mobile lussuosa, altra 12.000, vend. Bosco 12, magazzino.
MACINA caffè elettrico vend. Telefonare 91-200. 43697 M
MACCHINA espresso S. Giorgio, bigliardo francesina vend. Guerrazzi 11 p. 5.
MACCHINA stiro a gas, stufe, mobili vendonsi. Ciamician 1, dalle 10-12. 43708 M
MACCHINA Singer, radio Siemens, vend. Cologna 19, botteghino, aperto. 43557 M
MACCHINA Singer seminuova vendesi. Campo San Giacomo 22-III, Piutti.
MACCHINA cucire Nauman originale su mobiletto vend. giornata straoccas. Stuparich 9, porta 6. 60504 M
MACCHINA scrivere Olivetti poco usata occas. Parini 10, quarto, destra.
MACCHINA rientrante vend. Via Pietà 9. 43596 M
MACCHINA scrivere ufficio L. 20.000, portatile nuova L. 25.000, addizionatrice americana, calcolatrice Monroe, vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 43648 M
MACCHINA cucire a mobile lussuosissima, altra rientrante, vend. anche ratealmente, da Luigi Rossoni, S. Caterina 9, negozio. 43651 M
MACCHINA Singer spola rotonda e radio vend. Ovidio 31, Scorcola. 43653 M
MACCHINE maglieria vend. vera occasione 12-90, 8-70, 8-60, 12-55. V. Vignola 8.
MACCHINA cucire spola rotonda garanzia vendesi occas. Settefontane 12, interno.
MACCHINA sarto, altra domestica, vend. Giuliani 19, magazzino. 43516 M
MACCHINA Singer mobile originale vend. Apollinare 4, porta 9. 43517 M
MACCHINA cucire Singer, diecimila, altra americana, lussuosa, vend. Maiolica 12-II, Colombi (casa interna).
MACCHINE cucire nuove e d'occasione, vend., riparazioni. Slataper 16, negozio.
MANTELLO pura lana adatto giovanetta vendesi occasione. Via Petronio 16-I.
MANTELLO moderno, cammello, altri bellissimi; tailleurs velluto, gabardine, lana, eleganti; abiti diversi vendonsi occasione. Sonnino 28-IV, mezzo. 43688 M
MANTELLO grigio quasi nuovo vendesi occas. Stuparich 4, porta 22. 43624 M
MOTORE marina 6 HP. completo di tutti accessori, scambio, vendo. Via Padulina 11, quinto, porta 26. 43546 M
MOTORE 4 HP., vend. Industria 30, David. 43562 M
OROLOGI nuovi polso Ancora 15 rubini convenientissimi, altro donna oro occasionissima. Sonnino 22 p. 6. 43529 M
PELLICCIA marron Borrego, collo manicotto volpe occas. Bravin, De Amicis 29.
PRIMAVERILE tailleur splendido figura snella vend. 9000 sbaglio misura. XXX Ottobre 13, porta 16. 60490 M
RADIO Marelli, altro Phonola, Geloso, Fonotavolino, vend. anche ratealmente. Occasione. Rossoni Luigi, S. Caterina 9.
RADIO seminuova vend. occas. sino alle 13. Foscolo 31, Castellano. 43703 M
RADIO corte medie ultimo modello vend. 18.000. Scussa 5, terzo, destra. 43698 M
RADIO straoccasione 16.000 potente tre onde, partendo. Cappello 3, porta 3.
RADIO Magnadyne non recente 4 valvole 7500 vend. Canova 15, portineria. Cassetta 43211 M, UPI.
RADIO Telefunken ultrapotente occhio magico vera occas. vend. Parini 10-IV s.
RADIO 5 valvole nuova metà prezzo. Rapicio 6, pt., destra. 43602 M
RADIO Ducati nuova 5 valvole 3 onde vendesi 40.000 trattabili. Roiano, Pratello 5, Pertot. 43507 M
RADIO marca 15.000 in poi anche rate. Gatteri 47, Stanci. 43663 M
RADIO 5 valvole 7 gamme onda altro medie corte vend. straoccas. Maiolica 13, terzo, porta 7. 389 M
RADIOGRAMMOFONO Imca 16 valvole rosse 4 altoparlanti Multigamma nuovo ultimo modello vend. scambio con più piccolo o con Topolino. Lazzaretto 8 III, destra. 43599 M
RADIOGRAMMOFONO Marelli 8 valvole perfettissimo, ultrapotente, 15 Watt, vera occasione causa partenza vendesi. Via Battisti 29, I, Franco. 43552 M
SCALDA acqua gas, macchine permanenti, specchi, caschi, carrozzella fonda, fisarmonica 80 bassi, vend. Via Istria 74.
SCARPE usate in ottime condizioni, de uomo e ragazza, n.ri 33, 34, 42, 43, vend. Campo Marzio 20, I, sin., e domenica dalle 8 alle 10. 43555 M
SERVIZIO posate argento 12 persone vendesi. Cass. 11692 M, UPI.
SERVIZIO toilette argento, nuovo, pezzi 9, adatto regalo, ghiacciaia «Siberia» grandezza media, ottimo stato, vend. occas. Telefonare 32269. 43611 M
SOPRABITO ragazzo vend. Luciani 13, porta 8 43654 M
TAILLEUR grigio nuovo vend. Via della Guardia 27. 43622 M
TORNIO parallelo «Caser» 500 appena usato, completo motore, elettropompa accessori. Telefonare 7833, feriali, ore 8-14
VESTITI uomo statura media vend. Salita Promontorio 23, II, destra. 43512 M
VESTITO uomo marron statura alta vendonsi. Toro 6, terzo. 43208 M
VOLPI argentate rosse, colli pronti, riparazioni, eseguisce con massima accuratezza Marceglia, Rittmeyer 16, tel. 8534. Prezzi imbattibili. 43607 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE flaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8068. 42547 N
ENCICLOPEDIA Fedele 11 vol. acquistasi. Inviare offerte Cass. 11975 N, UPI.
MACCHINA maglieria 10 per 50 acquist. Offerte dettagliate. Cass. 11861 N, UPI.
RADIO qualsiasi tipo, anche guaste, parti staccate, acquist. Cass. 11796 N, UPI.
RADIO usate qualunque stato qualsiasi marca compero. Pozzomare 2, magazz.
REGOLO Nestler, sistema Ritz, ottimo stato, acquist. Telefonare 25802.
TEODOLITE e binoccolo prismatico in buone condizioni comp. Telef. 94-133.
TRECCE capelli compera parrucchiere, via S. Nicolò 23. 43681 N
VASI cinesi soprammobili porcellane servizi tappeti quadri ecc. comperansi. Cassetta 12002 N, UPI.

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15

ARMADI usati, cucine nuove, facilitazioni pagamento, Settefontane 13, angolo Severi. 112233 NN
ARREDAMENTO completo parrucchiere, vend. Via dell'Istria 74. 43660 NN
ATTACCAPANNI, salotti 40.000, cucine 60.000, divanoletti 12.000, suste, materassi 3600. Tarabochia 6. 43432 NN
ATTENZIONE fidanzati, occasione fatta per voi: camera cucina libreria. Gambini 40. 43059 NN
BIBLIOTECA noce, scrittoio, cassapanca, poltrone foderate pelle, poltroncine, fornello 4 fiamme gas, vend. Esposizione lunedì ore 9-13, Riva Grumula 6, rivolgersi portineria. 43594 NN
CAMERA pranzo bellissima in cristalli occas. vend. Stefani, Media 8.
CAMERA matrimoniale vend. occas. Rivolgersi Media 37, II, porta 6.
CAMERE chiare scure cucine modernissime prezzi convenienti vend. Fonderia 3, primo 43345 NN
CARTELLIERE, scrivanie, librerie, tavoli ufficio, poltroncine sedie occasione. Tarabochia 6. 43433 NN
CUCINA modernissima finita completa, vend. grande occas. Via S. Michele 36, portineria. 43587 NN
CUCINA moderna vendesi occasione. Via Romagna 34. 43666 NN
CUCINA lussuosa lavorazione accurata, 50.000; matrimoniale 4 porte stagionata, prezzo occas. vend. Lamarmora 5 A.
CUCINE ultimo tipo, facilitazioni pagamento, scambi. Settefontane 13, angolo Severi. 112233 NN
CUCINE artigiano Giglietta, Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
CUCINE bellissime, modelli piccole grandi, anche cucina mobile unico, camere bellissime 4 porte, vendonsi buoni prezzi. Facilitazioni pagamento, in omaggio un tavolino o portapiante. Sterpeto 4 (traversale via Conti). 002 NN
CUCINE, attaccapanni, matrimoniali 3 porte, 4 porte, chiare e scure, tavolini salotti, tutto l'arredamento per la vostra casa, troverete con facilitazione di pagamento da Bontempo, Foscolo 7.
CUCINETTA moderna vend. prezzo mite. Recchia, Fabio Severo 70-IV, destra.
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, salotti, stanze pranzo ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
LETTO ottone con sgabello e vari altri mobili vend. Ind. UPI 43582 NN.
MATRIMONIALE nuova occas. vend. Via M. Mare 6, osteria. 43560 NN
MATRIMONIALE nuova moderna occasione facilitazioni pagamento. Falegname, via Tesa 37. 43149 NN
MATRIMONIALE 4 porte, tutta panniforti, grande occas., vend. Molinovento 29, falegname. 43538 NN
MATRIMONIALE noce radica panniforti massima occasione vende falegname Coroneo 37. 43382 NN
MATRIMONIALE chiara e scura, tutto pannoforte, vend., grande occas. Rossetti 59, falegname. 43674 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti betulla canadese lussuosa prezzo occas. Pascoli 46, Di Martino. 43644 NN
MATRIMONIALE mogano, specchi cristalli, vera occas. vend. Parini 19-IV, s.
MATRIMONIALI cucine salotti vasto assortimento, vend. Facilitazioni pagamento. Madonnina 21. 43671 NN
MATRIMONIALI panniforti bellissime a prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Mobilificio Luci, via Pascoli 6.
MATRIMONIALE lussuosa finissima, vendesi occasione. XX Settembre 102, fabbrica mobili. 43549 NN
MATRIMONIALE finissima ultimo modello vend. occas. Udine 2, porta 11.
MATRIMONIALE cucina carrozzella sport vend. Gatteri 54, terzo, porta 8.
MATRIMONIALE 4 porte bellissima chiara, vend. buon prezzo. Via E. Toti 12, porta 8. 43591 NN
MATRIMONIALE moderna bellissima in panniforti vend. grande occas. Molinovento 44, pianoterra. 43668 NN
MATRIMONIALE 3 porte specchio completa vend. causa partenza. Via Molino a vento 5, I, sinistra. 43590 NN
MATRIMONIALE 3 porte con «semiset» completa vend. prezzo di falegname. Via S. Michele 36, portineria. 43589 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. grande occas. Alfieri 9, porta 1.
MOBILI usati occasione vend. Albergo Vanoli, dalle 14 alle 16. 43438 NN
MOBILI solidi economici, lussuosi, moderni, antichi, potete avere pronti o su ordinazione presso Mobilificio Princ. Giovanni, Cormons. Visitate la mostra approfittando delle feste. 10931 NN
MOBILIATA faggio chiara nuova vendesi causa mancato matrimonio, pure divano. Capitelli 11-III. 43614 NN
MOBILIFICIO Biecher, via dell'Istria 27, lunedì incomincierà grande svendita matrimoniali porte piene, garantite, anche per rivenditori. 43629 NN
PIANINO tedesco incrociato ottimo vend. Slataper 28-I, sinistra, ore 14-16.
PIANINO corde incrociate marca germanica, vend. Torricelli 10-III, destra.
PIANINO germanico quasi nuovo vendesi occas. Carducci 32-II. 002 NN
PIANINO Bremitz perfetto vend. Indirizzo UPI 60497 NN.
PIANO mezzacoda Hoffmann perfetto, bollitore gas nuovo tre fiamme, vend. Paduina 9, Rivi. 43534 NN
SALOTTO finissimo grande occasione. Via Madonnina 39-I, destra. 43593 NN
SALOTTO moderno vend. occas. Molino a vento 31, secondo. 43097 NN
SALOTTO grandioso buon prezzo vend. Via Molino a vento 5-I, sinistra.
SALOTTO grande, stile Luigi XV, pezzi 19, occasione vend. Viale Miramare 13, quarto, destra. 43510 NN
SALOTTO completo con uso divanoletto 5 pezzi occasione. Via Sottoripa 6, pt., s.
SALOTTO seminuovo vendesi occasione. Industria 30, falegname. 43561 NN
SALOTTO pulman nuovo, cucina nuova, occas. vend. Gatteri 47-I, destra.
SALOTTO usato studio senza libreria, articoli diversi vend. Visitare dalle 11-14 lunedì martedì mercoledì. Giulia 16, port.
SCRIVANIA, cartelliere, tavolino macchina scrivere vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 43649 NN
STANZA letto vende falegname. Tommaso Luciani 5. 43439 NN
STANZA pranzo, salotto moderno, letto bambini, lana materassi ed altro vend. straoccas. Mazzini 7, ore 10-13, magazz.
STANZA pranzo stile solidissima vend. Galleria Protti 1-V, destra.
STANZA pranzo 17 pezzi vend. Via Giulia 56, magazzini Cimadori. 60503 NN
STANZA letto massiccia vend. esclusi rivenditori. Crispi 32, portineria.
STANZA pranzo viennese, vend. occas. Belpoggio 6, porta 6. 43702 NN
TAVOLO faggio 1.90 per 0.90, lire 7000 vend. Vulcani. Molinovento 12.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

AL Mar Grande: cartoline pasquali le più belle a prezzi bassi. Rivenditori accorrete da Cadel. Vi servirà bene. Via Gallina 1. 43028 O
ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O
OROLOGI svizzeri originali vendita rateale. Orologeria Badini, via Gatteri 24.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

PIAZZISTA introdotto dentisti cercasi, verso provvigione. Cass. 11980 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

ARDEA perfetto stato acquist. Precisare serie, prezzo. Cass. 11638 Q, UPI.
ARDEA perfetto stato, vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 54-16, ore 15.30-17.
AUTOCARRO 35 ql. tedesco scambiasi per autocarro 35 ql. nafta, prezzo convenirsi. Offerte Cass. 12024 Q, UPI.
AUTOCARRO Bedword 4 tonn come nuovo vend. occas. Via Montfort 8 A.
AUTOMOTO, deposito pneumatici Pirelli, Michelin, Ceat, assortimento Olio Veedol originale americano, il lubrificante che resiste al calore, tutte le gradazioni. Autorimessa Serri, Brunner 14, tel. 90-232.
AUTOCARRO acquist. se occas. Indicare prezzo. Cass. 11997 Q, UPI.
AUSTIN 3 assi seminuovo cassone legno, impianto luce, gommato oppure sgommato, vend. Ind. UPI 43569 Q.
BALILLA 4 marce circolante motore nuovo vend. Cass. 11876 Q, UPI.
BARCA jole olimpionica completa vend. occas. Telef. 25595, dalle 11.30-12.30.
BARCA vela diporto Canottiera Nettuno custode, tel. 57-25. 43695 Q
BARCA tipo dinghi lunga m. 2.60, munita di remi, vela e timone, vend. Rivolg. Trattoria ai Volti, via Perarolo 5 Barcola.
BIANCHI S. 9 piena efficienza circolante vend. Visitare lunedì 9-12, 15-16, Riva Nazario Sauro 10-e. 43583 Q
BICICLETTA donna, sport, vend. Via Milano 29, porta 14. 43665 Q
BICICLETTA per bambino 6 anni in perfette condizioni cerc. Telefonare 27861.
BICICLETTA uomo contropedale vendesi. Slataper 16, negozio. 43620 Q
BICICLETTA uomo passeggio balloncino perfetta 14.000. Giglio Padovan 8-C.
BICICLETTA furgoncino seminuova vend. Capello 8, De Monte. 43625 Q
BICICLETTA uomo passeggio rimessa a nuovo vend. Battera 20, porta 2.
BICICLETTA uomo con cambio ottimo stato 18.000 vend. Ind. UPI 43573 Q.
BICICLETTA uomo completa, ordigni, copertone camion, vend. S. Nicolò 2, I, Babuder. 43537 Q
BICICLETTA donna balloncino bellissima come nuova vend. XXX Ottobre 13, p. 16
BICICLETTA con cucciolo telaio speciale, completo, vend. Corridoni 5, officina
BICICLETTA donna seminuova occasione vend. Via Cavana 21, p. 10.
BICICLETTA corsa duralluminio vend in mattinata. Beccherie 15, Grubissich.
BICICLETTA lusso sport occasionissima. Rapicio 6, pt., destra. Cass. 43045 Q, UPI.
BICICLETTE due corsa marca Frejus vendonsi. Telefonare 42-15. 43580 Q
CAMION Dodge Chevrolet Austin Hilman acquist. Cass. 60515 Q, UPI.
CAMION Bremen 5 marce ribaltabile 60 ql., 4 gomme scorta, vend. Flavia 6.
CAMIONCINO Balilla nato quadrimarce ripassato, tendone nuovo vend. Tel. 93636.
CAMIONCINO 1100, autovettura 1100 perfettissima circolante vend. occas. Galatti 14, tel. 4716. 43548 Q
CICLOMOTORE Cucciolo 4 marce. Via Torricelli 3 (corte), ore 10-13.
CITROEN 16 HP., adatto barca vend. Cass. 11993 Q, UPI.
CUCCIOLO nuovo con telaio speciale, forcella elastica, marcie a mano, vend. Settefontane 44, portiere. 43604 Q
CUCCIOLO nuova, telaio Caproni, completa, vend. Via dell'Istria 50 p. 10.
CUCCIOLO seminuovo vend. occas. Talandri, Giulia 16. 60522 Q
D.K.W. 350 perfetto stato vend. o scamb. con Balilla, differenza in contanti. Telefonare 94101. 43520 Q
MOTO con carrozzino vend. Via Pascoli 42, garage. 43634 Q
FURGONCINO Topolino buono stato balestra lunga acquist. Telefonare 29013, Battisti 29, I.C.A.R.
GOMME 1100 per 20 Wanderbilt nuovissime 6 complete vend. Offerte Cassetta 11986 Q, UPI.
JOLE olimpionica completa vend. Visitare via Giusto dei Girardi 7. 60478 Q
MOTO vend. 70.000. Strada del Friuli 171. Passare il Faro. 43585 Q
MOTO Guzzi 500 vend. Via Vasari 20.
MOTOCICLO Norton 500 come nuova, circolante, vend. Via Manzoni 3.
OPEL-Blitz furgone 3 tonnellate nuovo apribile tutto lato misura 3.60 per 2.30 altezza 1.90 vend. anche furgone separato. Giglio Padovan 8-C. 43609 Q
POSTEGGIO autocarri rimorchi presso Stazione Centrale. Telefonare dalle 13-16 al 4263. 43352 Q
SIDECAR senza scocca, Ancora 175, vend. F. Severo 5, noleggio cicli. 43686 Q
TANDEM bellissimo seminuovo forcella elastica scambio vend. Petronio 5-V, Legovich. 43636 Q
TANDEM Wander perfettissimo freni a tamburo, cambio, vend. Via Udine 15, custode. 60518 Q
VESPA d'occasione acquist. Slataper 16, negozio. 63619 Q
1100 musone e normale, 1500 autocarro Ford rib. id. vend. Ananian 7. 43539 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

BAR ristorante centrale avviatissimo città Friuli vend. informazioni telefonando 26145. 60516 R
CAFFE' trattoria con abitazione vendo, Caffè Volta, Albate, Como. 5338 R
CEDESI metà industria bene avviata ampi locali. Cass. 12026 R, UPI.
BUFFET, trattoria con quartiere, vendesi o affittasi. Machiavelli 20-I, destra.
DISPONGO 1.500.000; mi associerei bar-gelateria o altro, redditizio. Offerte dettagliate. Cass. 11965 R, UPI.
DISPONENDO furgoncino più 300.000, libera circolazione Ferrovie italiane, reco seria combinazione. Cass. 11864 R, UPI.
FALEGNAMERIA meccanica modernamente attrezzata, vasti locali, cedesi occas. Offerte Cass. 11960 R, UPI.
GELATERIA bar prenderei consegna competente cauzione. Cass. 11981 R, UPI.
LATTERIA, osteria compero, esclusi mediatori. Ind. UPI 43566 R.
LICENZA trattoria, cartoleria, manifatture, salone parrucchiera, atrio centro, cedonsi. Delosto, Caffè Fenice. 43706 R
NEGOZIETTO rionale, senza licenza, cedesi condizione vantaggiosa. Cassetta 12006 R, UPI.
OFFICINA brevetti e costruzioni meccaniche, posizione centrale, 250 mq., cortile, macchinari, prodotti lavorati e brevetti, cedesi causa partenza. Fabricci, via Valentini 22. 43396 R
OROLOGERIA-oreficeria avviata, centralissima Venezia cedesi. San Marco 831.
OSTERIA centrale cerc. in affitto. Rivolgersi Rampazzo, Ginnastica 1-III.
TRATTORIA vendesi, buona occasione. Indirizzo UPI 43404 R.
500-MILA dispongo per seria combinazione commerciale oppure industriale. Cassette 11949 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTI condominio due stanze, accessori, centro, moderni, occupati, vendonsi. Cass. 11994 S, UPI.
CASA 10 quartieri bella vend. grande occas. Rivolgersi Alfieri 9, Sacchi.
CASA 10 vani, garage, stalla, terreno, 6700 mq., vend. Gorizia, escluso mediatori. Fermo posta Gorizia, carta identità 215405. 537 S
CASA d'angolo 4 magazzini 16 appartamenti vend. d'urgenza. Telef. 26672.
CASETTA 3 stanze libera oppure quartiere camera camerino pronta entrata, acquisterei. Dettagliare prezzo. Cassetta 11966 S, UPI.
CASETTA sinistrata 6 vani giardino, paraggi Parco Rimembranza, vend. Telefono 8660. 43656 S
CASETTA 4 vani libera, vend. Telefonare fino ore 18, 90892, 91827. 43476 S
COMPRAVENDITE e locazioni in genere. Rivolgersi Agenzia Marion, via Venezian 1, telefono 4773. 43556 S
LOCALI e quartieri in condominio vend. occasione. Ind. UPI 43564 S.
STABILE Trieste rendita 240.000, con grande magazzino cine, vend. miglior offerente. Cass. 11991 S, UPI.
STANZE 4 grandi stanzino, telefono, bagno, riscaldamento autonomo, centro, provvisoriamente occupato, vendesi. Indirizzo UPI 43519 S.
TERRENO adatto industria o a lotti casette vicino ingresso galleria S. Anna vend. Tel. 26961. 43669 S
VENDO vicinanze Cervignano del Friuli bella villetta seminuova piano rialzato, 4 stanze, vani e impianti accessori, cantina sotterranea, granaio, 5000 mq. terreno arativo, pollaio, porcilaia, lire 2 milioni 200.000. Cass. 11875 S, UPI.

U MATRIMONIALI L. 30

DISTINTA 45-enne, ottimo impiego, ora massaia, relazion. massimo 50-enne, posizione, quartiere, scopo matrimonio. Offerte Cass. 11973 U, UPI.
DISTINTO commerciante 52-enne sposerebbe seria, bella presenza, senza prole, anche povera. Cass. 11970 U, UPI.
SIGNORINA 38-enne, presenza affettuosa, priva conoscenze, sposerebbe serio. Cass. 11957 U, UPI.
SPOSERETE! Inviando lire cento riceverete elenco «Bicem», Caselpostale 53, Roma. 5197 U
40-ENNE benestante cerca signore pari condizioni, scopo matrimonio. Cassetta [illegible]

DIVERSI

[illegible]